BBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i gior- con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedi- al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi del- nione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento al- ficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

nno XXV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 3 Gennaio 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8755

li avvenimenti in Russia.

A Mosca.

ERLINO 2 (N). Da Pietroburgo si te- fa alla «Vossische Zeitung»: A mal- o della repressione della rivolta a ca la situazione generale interna non uò considerare come essenzialmente iorata. A Mosca non si arrestarono a i veri capi dei rivoluzionari. I tor- in provincia si estendono sempre più usano gravi danni economici partico- ente nel territorio del Donez, dove unione del proletariato cittadino e mpagnolo è già un fatto compiuto. Il ccedere del ministro dell'interno Dur- vo non fa che crescere sempre più la a impopolarità presso tutti gli impiegati sentimenti democratici. Egli stesso epara il terreno con la sua reazione lla propaganda democratica e allo sciopero degli impiegati. In seguito a parziale distruzione della ferrovia siberiana e dei ponti sul Volga minaccia una carestia di carne nelle grandi città che consumano quasi esclusivamente carne importata da quelle regioni.

I contadini contro la rivoluzione.

MOSCA 2 (Ag. telegr. pietroburghese). Un comitato d'operai di Ivanovno-Vosnesensk pubblicò un proclama agli operai di tutte le stazioni ferroviarie di Mosca, nel quale si dice che i contadini sarebbero pronti a sollevarsi per tutelare i loro diritti misconosciuti dai rivoluzionari; essi attendono soltanto il segnale; le truppe non devono risparmiare la vita dei ribelli.

Tutta la Russia rivolge ora lo sguardo alle truppe, alle quali i contadini sarebbero disposti di venire in aiuto.

I direttori delle ferrovie che fanno capo a Mosca sono pregati dal comitato di dichiarare ai loro addetti che il popolo è fermamente deciso a sollevarsi nel nuovo anno, a reprimere lo sciopero ferroviario e a dettare la pace nel Cremlino di Mosca, nel caso che il movimento ferroviario non sia riattivato per il sei gennaio. I contadini preferirebbero morire in difesa della patria che perire di fame nelle loro case e restar sopraffatti e annientati dalla rivoluzione.

MOSCA 2 (Ag. pietrob.) Le ultime bande di insorti che si erano rifugiate nella fabbrica Prochoroff si sono arrese e consegnarono le armi.

Le truppe impossessatesi di tutte le stazioni della ferrovia di Kasan marciano ora su Riesan.

La miseria fra gli operai di Pietroburgo.

PIETROBURGO 2 (N). Fra gli scioperanti regna grande miseria. Una gran parte di essi sarebbe disposta a riprendere il lavoro, ma molti proprietari hanno chiuse le loro fabbriche e abbandonato il paese, perciò gli operai si trovano in una situazione delle più critiche. Intere famiglie vanno mendicando per le vie della città. Il comitato per lo sciopero riesce a stento a tenere in freno il fermento, fomentato dalle bande nere. Si prevedono gravi disordini.

Nel giornale «Molva» si invitano gli albergatori, proprietari di case e negozianti a non dare alla polizia la solita mancia di capodanno, dedicando invece il rispettivo importo di denaro ai contadini ed operai bisognosi.

Un combattimento a Jekaterinoslav. Centinaia di morti.

PIETROBURGO 2 (N). A Jekaterinoslav avvenne un nuovo conflitto fra scioperanti e soldati. Gli operai spararono contro la truppa. Si impegnò un combattimento che durò nove ore e nel quale rimasero uccisi centinaia di operai, molti furono arrestati.

JEKATERINOSLAV 2 (Ag. pietrob.). Ieri giunse a Sebastopoli il reggimento di fanteria Simferopol. Durante la marcia occupò la stazione di Sinelnicovo. L'occupazione di questa stazione e di quella di Lozovaja da parte delle truppe, e particolarmente la sconfitta degli insorti ad Alessandrovo, produssero profonda impressione fra i rivoluzionari. Sono state inviate delle truppe per occupare le stazioni di Nisne-Dnieprovsk, Griscino e Avdejevka, che si trovano in potere dei rivoluzionari.

Nelle province baltiche.

Il generale Orloff sconfitto dai rivoluzionari.

LONDRA 2 (N). Secondo notizie da Pietroburgo, a Reval è scoppiata una nuova rivolta non meno terribile di quella di Riga. Il «Times» reca che le truppe imperiali, comandate dal generale Orloff, furono completamente sconfitte dai rivoluzionari di Reval.

BERLINO 2 (B). La «Wolff» reca da Pietroburgo, 1: All'arrivo del governatore generale Sollohub a Riga, la città era tranquilla e lo sciopero finito. Si attende per domani la ripresa del servizio telegrafico e ferroviario.

Il direttore dei telegrafi di Libau mortalmente ferito.

RIGA 2 (N). Il capo dei telegrafi di Libau, Beckmann, è stato mortalmente ferito dai suoi impiegati. Cannoni e mitragliatrici sono state collocati nel centro della città e nel parco Woermann ove le truppe sono pronte a soffocare i disordini al primo segnale. La contro-torpediniera «Brytky» è giunta nel porto nel quale stazione l'incrociatore «Abrek». E' attesa la corazzata «Nietromlnia».

I cittadini tedeschi.

SWINEMUENDE 2 (N). Il piroscafo da Stettino «Prinz Heinrich» è ritornato la scorsa notte da Reval senza fuggiaschi. Un medico militare superiore che si trovava a bordo dichiarò che la germanofobia delle province russe del Baltico è molto esagerata. Tedeschi venuti a bordo a Reval dichiararono che non ritenevano punto minacciata la loro vita od i loro averi.

MEMEL 2 (N). Secondo quanto assicura il capitano del piroscafo «Kehr'wieder», giunto qui oggi da Libau, al momento della partenza della nave la città era tranquilla. Un forte riparto di truppa di tutte le armi è atteso colà pei giorni prossimi. Il piroscafo «Vorwärts» di Libau sbarcò a Memel 11 passeggeri, il «Dagmar» 88.

I fuggiaschi da Riga.

PILLAU 2 (N). Una sessantina dei 282 fuggiaschi arrivati ieri da Riga col «Volga» non sono tedeschi. Fra loro vi sono anche sudditi austriaci e inglesi, francesi, rumeni, svizzeri, americani e danesi fatti trasportare col piroscafo «Volga» dal console germanico a Riga.

Duecento sono privi di mezzi.

Un centinaio, fra donne, fanciulli e invalidi furono ricoverati nella caserma della vecchia fortezza, preparata a questo scopo. Circa 60 persone proseguirono subito il viaggio, mentre le altre restarono a bordo del «Volga».

Allorchè il «Volga» lasciò Riga - il 31 dicembre - la città era tranquilla. I negozi erano chiusi, le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche interrotte.

PILLAU 2 (B). Il piroscafo «Volga» ha ricevuto l'ordine di ritornare stanotte a Riga. I fuggiaschi, sbarcati qui, proseguono stanotte per Königsberg.

La scoperta di un deposito di esplosivi a Varsavia.

BERLINO 2 (N). Si comunica da Varsavia: La polizia arrestò qui due anarchici internazionali e scoperse nella via Kasca un deposito di dinamite con 19 bombe vuote e tredici pronte, alcuna delle quali pesava fino 37 libbre, numerosi revolvers e 30.000 opuscoli. Nel governatorato di Kielce si distrussero in una diecina di villaggi le cancellerie comunali e gli uffici postali. Nelle fabbriche di Varsavia lo sciopero continua.

Eufemismi tedeschi.

BERLINO 2 (Wolff). Si ha da Riga: Lo sciopero generale durò qui dal 26 al 28 dicembre in forma mite senza gravi conflitti. I cittadini germanici non ebbero da soffrire. Tutte le notizie private che parlano di gravi disordini si fondano su esagerazioni.

Il movimento ferroviario.

Un «ukas» imperiale.

PIETOBURGO 2 (Ag. telegr. pietroburghese). Un «ukas» imperiale ordina una serie di nuove misure per assicurare la circolazione normale delle ferrovie. Le ferrovie saranno sottoposte in casi straordinari a un comitato speciale sotto la presidenza di un ispettore ferroviario, il quale prenderà disposizioni e punirà ogni trasgressione, potrà anche impedire le radunanze nel distretto ferroviario, conchiudere imprese commerciali e industriali, impedire la pubblicazione dei giornali, espellere impiegati e persone private.

Nei distretti ferroviari, dove fosse proclamato lo Stato d'assedio, tutti i colpevoli di ribellione, di alto tradimento, dell'organizzazione di sommosse e della distruzione o danneggiamenti delle linee telegrafiche o telefoniche, saranno rinviati al Consiglio di guerra.

Gli episodi della repressione.

BACHMUT 2 (Agenzia tel. pietrob.). - Nella repressione della rivolta a Gerlovka furono uccisi dalle truppe 300 ribelli. Le perdite delle truppe assedianti, che ascendevano a 4000 uomini, furono di 3 morti e di 12 feriti. Circa 500 ribelli si arresero, furono però riposti in libertà, dopo che ebbero prestato un giuramento. Furono prese 7000 cartucce, 300 lance e moltissimi fucili, carabine e revolvers; inoltre dinamite e delle bombe. La battaglia durò sette ore.

Il ponte di Sissan è intatto.

PIETROBURGO 2 (Agenzia tel. pietrob.) La notizia che presso Sissan il ponte sul Volga era stato distrutto è smentita ufficialmente.

Contro Roschdestvenski.

PIETROBURGO 2 (N). Il «Novoje Vremia» attacca in un violento articolo l'ammiraglio Roschdesvenski e dichiara che egli non può esser nominato assistente del ministro della marina, ma bensì fatto comparire dinanzi ad un tribunale di guerra.

Le dimissioni di Witte.

PIETROBURGO 2 (N). Secondo il «Russ» il conte Witte presentò le sue dimissioni già due settimane fa, ma finora lo czar non prese alcuna decisione in proposito.

Un „qui pro quo."

Ci scrivono da Mosca: Ho letto, riportata in vari giornali esteri, la notizia dell'arresto avvenuto qui del celebre basso Scialapin. Si tratta di un «qui pro quo», giacchè l'arrestato è un altro artista di canto. Lo Scialapin canterà tra pochi giorni a Montecarlo.

COSE PARLAMENTARI ITALIANE.

Le dimissioni di Lacava. - Contro due ministri. - I sottosegretariati vacanti.

ROMA 2 (N). Si commenta vivamente nei circoli politici la notizia, data dai giornali che l'on. Lacava darà oggi oppure domani le dimissioni da vice-presidente della Camera. L'on. Lacava appartiene alla parte che votò recentemente contro il ministero, e ritiene suo dovere di dimettersi. Alcuni prevedono che l'elezione del vice-presidente in sostituzione di Lacava sarà un'ottima occasione per misurare le forze del ministero con un voto politico. Pare che Lacava non recederà dal suo proposito. Si crede però che il ministero, di fronte a quelle dimissioni non farà nulla, lasciando che la Camera le respinga all'unanimità; in questo modo la questione sarebbe esaurita.

Ecco la lettera inviata da Lacava al presidente della Camera:

Roma, 1. gennaio 1906.

Illustre sig. Presidente. In conformità al proposito già manifestato all'Eccellenza Vostra, in seguito al voto del 17 scorso mese, rassegno le dimissioni dall'ufficio di vice-presidente della Camera e prego di darne conoscenza alla stessa. Dell'Eccellenza Vostra devotissimo. Firmato: Lacava.

All'ufficio di presidenza, riunitosi subito ieri stesso a Montecitorio, non rimase che prender atto della lettera di dimissione.

Intanto gli oppositori delle due parti della Camera vanno prendendo accordi per fare dimostrazioni ostili contro due membri del Gabinetto al loro presentarsi alla Camera: una sarebbe promossa dalla parte di Sinistra dell'opposizione, contro Malvezzi; l'altra dalla Destra contro De Marinis, al quale si vorrebbe gridare «viva la repubblica». Si crede però che tali minaccie non si manderanno ad effetto.

Nemmeno oggi il Consiglio dei ministri ha potuto risolvere la questione dei due sottosegretari all'Agricoltura e ai Lavori pubblici. L'on. Fortis, che ebbe dai colleghi piena libertà d'azione nella scelta, non trascura di occuparsene ma trova grandi difficoltà a causa del gran numero di concorrenti: basta dire che questa sera ascendevano a 17! Il Consiglio dei ministri udite le nuove disposizioni, che il ministro Tedesco vuol introdurre al Ministero dei Lavori pubblici, le ha approvate, accordando all'on. Tedesco piena libertà d'azione.

Un'intervista col presidente Moret.

Il «modus vivendi» con l'Italia. - La conferenza di Algesiras. - Re Alfonso a Roma.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista del suo corrispondente madrileno col presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, Moret. Questi si dichiarò spiacentissimo che sia abortito il «modus vivendi» con l'Italia; non credeva che l'agitazione dei produttori pugliesi, per altro preveduta, avrebbe portato alla caduta del Gabinetto Fortis. Aggiunse ch'egli si occupò assai poco di tale trattato, perchè quando salì al potere trovò che era già stato concretato. Senza che la serenità di giudizio e la spassionata ragionevolezza sieno turbate dalla intromissione politica in questo affare, Moret ritiene una necessità ineluttabile l'applicazione della tariffa massima da parte della Spagna. Ricevette in proposito una lunga e affettuosa lettera di Luzzatti, ma che altro si poteva fare? Moret spera che si arrivi presto alla stipulazione di un nuovo «modus vivendi».

Passando a parlare della conferenza di Algesiras, Moret disse che il sultano non aveva voluto saperne di convocare la conferenza a Madrid come solo per ragioni di comodità e «comfort» aveva proposto la Francia. Egli poi personalmente aveva preferita la nuova sede per ragioni di delicatezza, essendo noto che egli ha un certo numero di azioni della società proprietaria dell'Hotel Cristina, ove alloggerà gran parte dei diplomatici che converranno ad Algesiras, quantunque sia sicuro che non si vorrà sospettare che egli voglia approfittare dell'occasione per arricchire. Richiesto se credesse che nella prossima conferenza i Governi di Francia e Germania addiverranno senza troppe difficoltà a un sincero e duraturo accordo, Moret rispose che la sua convinzione, basata su circostanze di fatto non prive di valore, è che tale accordo ci sarà. A suo giudizio è assai esagerato attribuire a Guglielmo atteggiamenti e propositi bellicosi. Moret ritiene che il pessimismo cui si inspira la stampa tedesca, parlando della conferenza, sia uno stratagemma più o meno diplomaticamente abile, ma in realtà la ragione della condotta della Germania non ad altro risponde se non al desiderio di salvaguardare e favorire quanto può il proprio interesse commerciale. Secondo Moret, il più importante risultato della conferenza sarà quello di allontanare per lungo tempo qualsiasi pericolo di conflagrazione europea. La conferenza - a giudizio del Moret - si prolungherà per almeno sei o sette settimane. Tutto è previsto, anche il caso, possibilissimo, che i rappresentanti del sultano tentino di menare il can per l'aia. Moret, dopo aver consigliato il suo intervistatore a non servirsi delle notizie e dei particolari da lui raccolti in giro circa le prossime feste per le nozze di re Alfonso, alla domanda rivoltagli intorno all'attendibilità della notizia che il re abbia espresso più volte il proposito di recarsi in breve a visitare la Corte d'Italia, rispose di non poter dire nè sì nè no.

Pio X, la Terrasanta e la separazione.

ROMA 2 (N). Pio X si è intrattenuto oggi a colloquio col padre Rezzoli, custode generale dei francescani in Terrasanta, chiedendogli notizie di Gerusalemme, dei luoghi santi e degli attriti tra francescani e monaci greci, dandogli istruzioni opportune sulla linea di condotta da seguire. Parlando poi dell'episcopato francese disse che fu già deciso quale sarà la condotta della Santa Sede di fronte alla legge sulla separazione.

Guglielmo II visiterà l'Esposizione di Milano.

ROMA 2 (N). Notizie private da Berlino informano che l'imperatore Guglielmo, intrattenendo a colloquio il nostro ambasciatore, lo avrebbe assicurato che scenderebbe quest'anno in Italia per visitarvi l'Esposizione di Milano, soggiungendo che la festa dell'Italia è pur festa per la famiglia germanica.

La politica balcanica dell'Italia nel nuovo Gabinetto.

Un giudizio tedesco.

BERLINO 2 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Parecchi giornali espressero il timore che il nuovo ministro italiano degli esteri inizierebbe una politica balcanica in contrasto col contegno dell'Austria-Ungheria. Nell'esporre queste apprensioni, si richiamarono a certe pubblicazioni fatte dall'odierno ministro italiano degli esteri nel 1902, e non - come si disse - di recente. Non condividiamo questo timore e abbiamo piena fiducia nella lealtà del ministro degli esteri. Siamo certi che la sua politica avrà il medesimo indirizzo della politica del suo predecessore, conforme allo spirito della Triplice.

Il generale Baldissera comandante d'esercito?

ROMA 2 (N). A proposito della notizia che il generale Baldissera, sebbene dovesse essere posto in posizione ausiliaria per raggiunto limite d'età, sarebbe mantenuto in servizio per aver comandato l'esercito italiano in Africa, la «Tribuna» dice, per informazioni avute al ministero della guerra, che la notizia non ha fondamento, poichè il generale Baldissera deve soggiacere alla legge sui limiti d'età, ed essere collocato nella posizione di servizio ausiliario. Per altro il ministro della guerra potrebbe proporre alla Camera una legge speciale che appunto in considerazione dei servizi prestati in Africa dal Baldissera, fosse a lui riconosciuto il grado di generale d'esercito e non essere così sottoposto ai limiti d'età.

L'assenza degli assessori clericali dal Quirinale

ROMA 2 (N). A proposito dell'assenza degli assessori clericali dal ricevimento di ieri al Quirinale, il «Messaggero ha interrogato il sindaco di Roma Cruciani-Aliprandi, il quale rispose che nulla è mutato nel sentimento dei suoi colleghi militanti nel partito cattolico. E soggiunse: Il fatto che uno di essi, l'assessore supplente dottor Gennari, è intervenuto anche ieri al Quirinale, basta a far cadere ogni supposizione e ad eliminare ogni acre commento. L'assessore Benucci si trova a Parigi, l'on. Giovenale da vari giorni è ammalato e l'on. Persichetti è ad Ancona. La loro assenza è dunque dovuta a puro caso.

IN UNGHERIA.

Un supremo conte ridotto in fin di vita dalla folla.

BUDAPEST 2 (N). Un'agenzia giornalistica reca da Debreczin che stasera arrivò colà il neonominato supremo conte Gustavo Kovac. Alla stazione lo aspettava una folla di molte migliaia di persone. Non si vedevano poliziotti nè gendarmi. La folla si gettò sul malcapitato e lo linciò. Il supremo conte supplicava con le lagrime agli occhi che gli si facesse grazia, ma invano; la folla furente continuava a bastonarlo e malmenarlo. Fu quindi gettato su un carro mortuario. Un chiodo sporgente dal carro gli strappò via il naso. Sotto una continua grandine di percosse fu condotto alla casa comitale e da lì alle otto di sera, in una cella da condannato alla morte appositamente preparata. Il Kovac difficilmente potrà vivere sino a domani.

La versione ufficiale.

DEBRECZIN 2 (U. B.) Stasera è giunto qui il nuovo conte supremo Gustavo Kovac. L'arrivo non era stato segnalato ufficialmente, ma ben presto se ne diffuse la notizia fra il pubblico. Alla stazione s'era raccolta una gran folla. Allorchè il conte supremo vide tutta quella moltitudine, non volle scendere subito dal vagone; ma la folla, che aveva già riconosciuto il segretario del conte supremo, accorse e trascinò il Kovac fuori dal vagone, maltrattandolo. Il Kovac, che è vecchio, fu poi collocato su d'un carro funebre che si era allestito all'uopo, e così condotto in città. Ogni volta che il conte si alzava per scendere dal carro lo si percoteva, finchè perdette i sensi. Dinanzi al palazzo della Cassa di risparmio di Alföld, per l'intervento di parecchi signori, il conte svenuto fu tolto dal carro funebre; e poichè la folla aveva assunto un contegno minaccioso, e aveva già fracassato parecchie finestre del palazzo della Cassa di risparmio, fu fatta uscire la truppa. Attualmente il conte supremo giace ancora privo di sensi nei locali della Cassa; esso ha riportato diverse ferite alla testa, ed ha anche alcune dita fratturate.

DEBRECZIN 2 (U. B.) Stasera in città era ritornata la calma. Al supremo conte Kovac si dovettero amputare due dita. Egli rassegnò, per mezzo del curatore superiore del distretto riformato, conte Degenfeld, le sue dimissioni al presidente dei ministri. Tutti condannano il procedere brutale della folla. Il supremo conte, il cui stato è grave, sarà trasportato nel corso della notte a Budapest.

Una smentita.

BUDAPEST 2 (U. B.) Si smentisce che Alessandro Wekerle abbia avuto una conferenza con Kossuth per promuovere un compromesso.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS.

Il sultano d'accordo sulla data dell'apertura.

PARIGI 2 (B). La «Havas» annunzia da Tangeri:

Il sultano ha accettata la data del 16 gennaio, proposta dal Governo spagnuolo per l'apertura della conferenza di Algesiras.

PARIGI 2 (N). Il «Gil Blas» afferma che la conferenza di Algesiras si riunirà il 7 gennaio.

Il «Journal» ha da Madrid: Cambon, ambasciatore francese, ricevendo ieri la colonia francese ha dichiarato di avere ferma speranza che le nubi saranno prossimamente dissipate sull'orizzonte politico. E' convinto che la ragione e il buon senso, l'amore all'umanità e il rispetto alla giustizia sapranno vincere tutte le difficoltà che gli allarmisti ingrossano con compiacenza.

LO SPIONAGGIO NEI PORTI FRANCESI.

Una dichiarazione tedesca.

BERLINO 2 (B). Di fronte ai tentativi di implicare la Germania nei casi di spionaggio annunciati da Tolone e da Marsiglia, la «Nörddeutsche Allgem. Zeitung» è autorizzata a dichiarare che nessuna autorità e nessuna persona dell'esercito o della flotta tedesca è coinvolta nei casi trattati dalla stampa francese.

Continuano gli arresti.

TOLONE 2 (N). Iersera fu arrestato un viaggiatore di commercio di nome W. Ludwig, suddito germanico, che si ritiene sia parente del Wolff o del Wieger, arrestati recentemente per sospetto di spionaggio. Le valigie del Ludwig furono sequestrate.

La fratellanza anglo-francese

PARIGI 2 (N). Il sindaco di Westminster lord Cheylesmore fu ricevuto oggi solennemente all'Hotel de ville ove si recò attorniato dai suoi «aldermen» e preceduto dal mazziere per offrire alla città di Parigi la coppa dell'amicizia. Questa coppa è un prezioso lavoro di oreficeria finemente cesellato. Il municipio offerse alla delegazione un banchetto durante il quale si tennero discorsi inneggianti all'accordo anglo-francese. Dopo il banchetto i delegati londinesi si recarono a visitare i lavori della Metropolitana e la caserma dei pompieri ove si fecero in loro onore alcuni esercizi di manovra.

Winston Churchill e i sionisti.

LONDRA 2 (Reuter). Il sottosegretario di Stato per le Colonie, Churchill, diresse a Zangwill, capo dei sionisti d'Inghilterra, una lettera, in cui esprime la sua simpatia per il progetto d'una colonia israelitica nell'Africa orientale. Accenna poi alle difficoltà di questo progetto, ma dice che probabilmente saranno superate e promette di far tutto il possibile per facilitare a Zangwill la realizzazione del suo ideale, di dare agli ebrei una patria stabile sotto la bandiera della tolleranza e della libertà.

La campagna elettorale in Inghilterra.

LONDRA 2 (N). L'ex-presidente dei ministri Balfour tenne iersera a Leamington un discorso, nel quale si occupò esclusivamente della proibizione dell'immigrazione cinese nel Transvaal, dichiarandosi contrario a quella proibizione. L'espressione «commercio di schiavi» non può riferirsi alle condizioni sotto le quali vengono presi al servizio i cinesi, come non si potrebbe nemmeno usare una tale espressione pel reclutamento dei soldati e dei marinai. I liberali si servono di questa questione non per [illegible] il Transwaal dai cinesi, ma come mezzo elettorale.

Chamberlain e la questione doganale.

LONDRA 2 (N). Chamberlain in un discorso elettorale tenuto ieri precisò il suo punto di vista nella questione doganale e dichiarò che innanzi tutto si deve risolvere la questione della conferenza coloniale, poi quella della ritorsione doganale contro l'estero.

Una fabbrica di bombe in Macedonia.

Armi e macchine infernali.

PARIGI 2 (B). La «Havas» annunzia da Salonicco: La polizia ha scoperto ieri nel quartiere bulgaro di Demihissar, presso Serres, una fabbrica di bombe, e ha sequestrato 350 bombe già finite, e altre 1200 in lavoro.

Sarebbero state trovate inoltre molte capsule cariche di nitroglicerina, una macchina infernale a elettricità e così pure una quantità di cartucce e di fucili «Mannlicher». Il quartiere bulgaro sarebbe occupato militarmente, e si sarebbero fatti molti arresti.

KOMURA A TOKIO.

TOKIO 2 (N). Komura è giunto nel pomeriggio di ieri da Pekino e fu ricevuto dall'imperatore. Questo ricevimento insolito, date le feste del nuovo anno, è commentatissimo. Si attribuisce ad un cambiamento del Gabinetto che si attende per la seconda settimana di gennaio.

Il Bey di Tunisi aggravato. TUNISI 2 (N). Nello stato del Bey, che è ammalato, è subentrato un grave peggioramento.

Ricevimento diplomatico al Quirinale. ROMA 2 (N). Stasera il corpo diplomatico si è recato al Quirinale a presentare

---

IL PRINCIPE CONSORTE (82)

«Ho detto che il colloquio dimostra tutto il contrario di quello che sostiene l'accusa.

Ed eccone le ragioni: sembra a voi, signori, che nell'atto in cui la donna fugge coi documenti, Ivano consideri quella partenza dal solo lato dell'abbandono e pianga soltanto il perduto amore? Che egli non sappia dove la complice si reca per far mercato dei documenti? Che la complice stessa usi l'imprudenza di togliergli ogni speranza di rivederla? E dica a un uomo che l'ama, che per lei si è macchiato di un'orribile colpa: «sono costretta a partire: ecco tutto». Con queste parole di suprema indifferenza?

«E richiesta, da chi era costretta, risponde: «Da nessuno, dalla necessità, dal destino, non posso spiegarmi di più!»

«Ma come?... Colui che ha rischiato di perdere la vita, ha rischiato di perdere l'onore, ha rischiato di perdere la famiglia, non ha il diritto di essere a parte di tutti i segreti della sua complice?

«Ivano circoscrive i limiti in cui sono racchiusi i suoi rapporti con la Duchessa, allorchè accenna a sospetti già nutriti da qualche tempo. E dice: «Forse se mi fossi spinto a commettere una pazzia estrema, quella che voi mi chiedeste....»

Ed ella interrompe: Scherzavo..... E subito soggiunge: «Calmatevi, ve ne prego. Volete compromettermi?»

«Se egli avesse commesso pazzie di minor conto, la Duchessa non avrebbe sentito la necessità di correggersi, di ritrattarsi.

Se già fra costoro fosse stato il vincolo della colpa, la Duchessa avrebbe pregato, implorato, e poi comandato e minacciato.

«E' così che fra delinquenti si usa. L'uno spinge alla colpa, l'altro cede e quando è riluttante e vuol ribellarsi, la minaccia delle passate colpe lo costringe a commetterne di nuove.

«Voi mi direte: vi è un discorso compromettente, che è il caposaldo dell'accusa. Lo dimenticate? No; lo ricordo bene.

«Ivano dice alla duchessa: «Voi mi avete fatto dimenticare i miei doveri più sacri e più cari».

«Ma allude a me; allude ai suoi figli: i più cari e sacri doveri sono rappresentati da noi; non vi può essere dubbio nella interpretazione. E soggiunge: «Mi abbandonate perchè io non posso darvi nulla più di quello che vi ho dato, ed è tutto per un uomo d'onore».

«E' tutto per un uomo d'onore; vale a dire che se egli passasse quei limiti, non sarebbe più tale; vuol dire che egli si è mantenuto onesto fino allora.

«Ponete in relazione questa frase col discorso che accenna al tentativo della duchessa di spingerlo a commettere una pazzia estrema, ponetela in relazione con l'offerta che lo sciagurato le fa di portarle i documenti, allorchè, pazzo di amore, la supplica di non partire e voi non avete, non potete avere una spiegazione diversa della frase su cui posa il vostro massimo equivoco e, per conseguenza, il vostro errore.

«Egli le ha offerto i documenti così, come si è tolto la vita; per un atto della medesima pazzia.

« Ma i documenti, questa donna avida di intrighi che le fruttano immense ricchezze, non li cerca e non li vuole più da lui: li ha già avuti da un altro.

«Tanto è vero che i documenti scomparsi sono tutti di grave importanza e riflettono la difesa del nostro paese.

«Quali altri documenti vi possono essere più importanti di quelli?»

I ragionamenti di Irma avevano scosso un poco la convinzione del giudice. Egli si accarezzava nervosamente il mento, non staccando mai lo sguardo dal volto della bella signora.

Vi fu un istante di silenzio.

Anche Vittorio pensava che Irma Gurovoski aveva saputo molto abilmente interpretare il colloquio e spiegarlo in modo da convalidare la sua tesi.

Quello che non si poteva discutere, era la convinzione assoluta, che la infelice aveva della innocenza del marito.

Il giudice interruppe il silenzio che in realtà era durato troppo a lungo, e disse:

— Debbo dichiararvi, Irma Gurovoski, che voi siete prosciolta da ogni accusa e stasera sarete rimessa in libertà. Nulla prova la vostra complicità nel tradimento commesso da vostro marito.

«In quanto a lui... potrei rispondere a tutte le vostre obbiezioni! credetelo pure. Ma a che pro? La morte estingue l'azione penale.

— La morte di mio marito - rispose la signora - rende un servizio immenso al vero colpevole, poichè voi rinunziate ad altre indagini.

«L'esercito russo cova ancora nel suo seno il traditore. Signor giudice, a voi incombe l'obbligo di cercarlo.

Il giudice si alzò:

— So bene quali sono i miei doveri, senza che nessuno me l'insegni - disse.

— Frattanto i miei figli porteranno un nome coperto d'infamia.

— Non è con i vostri sottili ragionamenti che si può riabilitarlo.

[illegible] terminò il confronto di Vittorio e del tenente con la moglie del suicida.

I due giovani fecero un tratto di strada insieme:

— Eppure - disse l'ufficiale italiano - quella donna mi ha quasi convinto!

— Ho subito anch'io il fascino della sua logica meravigliosa e credo che il luogotenente Gurovoski, uccidendosi, ci abbia liberato dal dubbio di essere la causa di un terribile errore giudiziario - rispose Vittorio.

Umberto di Vallepiana trasse un lungo respiro di sollievo:

— Se Dio vuole, tutto è andato per la meglio. Se vi è un vero colpevole, è un uomo fortunato. Egli potrà godersi in buona pace il frutto del suo tradimento.

La sera, a pranzo, Vittorio narrò al padre il lungo interrogatorio subito e le discolpe di Irma Gurovoski.

Oldifredo scosse la testa:

— Le donne danno un punto al diavolo - disse. - A furia di sottilizzare si distrugge qualsiasi edificio ben costruito. Ma la convinzione si forma dal complesso, dall'insieme dei fatti, e a provare la colpabilità del Gurovoski ve n'è uno capitale; gli altri non sono che corollari di esso. Le carte sottratte erano state affidate a me e al luogotenente suicida: se non vi sono più è segno che le ha prese lui; pensando il contrario, bisognerebbe ammettere che le avessi prese io.

— Sono realmente importanti? - domandò Vittorio.

— Sono le più importanti, purtroppo.

— E allora in che consistevano quelle che Ivano Gurovoski offriva alla duchessa nel colloquio che io udii?

— Questo, se non erro, è uno degli argomenti a difesa addotti dalla vedova. Ma di fronte a individui squilibrati, che agiscono sotto l'impulso delle loro passioni, non si può ricorrere alla logica per spiegare le loro parole e i loro atti. Ivano sapeva bene di non avere altre carte più importanti da dare; ma che importa? Egli le prometteva alla bella duchessa perchè essa non partisse.

«Questo era il suo scopo, e per trattenerla un giorno di più avrebbe dato l'anima al diavolo.

— Voi siete dunque convinto che i famosi documenti siano stati dati alla duchessa? - domandò il nostro giovane.

— E perchè dovrei dubitarne?

— Voi le parlaste dopo che io vi riferii quello che avevo udito, non è vero?

— Danzai una sola volta con lei.

— Non le domandaste niente?

— Dovevo dirle che era stato scoperto il suo delitto? Mi limitai a domandarle se era vero che partiva e quando.

gli auguri di Capodanno ai sovrani. I diplomatici erano divisi in gruppi, il primo composto dagli ambasciatori, gli altri dei ministri e degli incaricati d'affari. I sovrani si intrattennero affabilmente con tutti. Il ricevimento si tenne nella sala del trono.

Marina a. u. VIENNA 2 (B). La nave della marina da guerra a. u. «Panther» è arrivata a Hongkong. A bordo tutto bene.

Gli introiti delle dogane italiane.

ROMA 2 (N). Nel primo semestre dell'esercizio 1905-06 le dogane hanno dato un introito di lire 133.700.000, con una differenza in più di lire 22.100.000 di confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Si sono importate in più 189.588 tonnellate di grano e 15.913 tonnellate di granoturco.

L'unione doganale serbo-bulgara approvata al Sobranje.

SOFIA 2 (N). Il Sobranje nell'odierna seduta approvò senza discussione e per acclamazione il trattato concernente l'unione doganale serbo-bulgara, ed approvò, pure in prima e seconda lettura, il disegno di legge autorizzante il Governo a bandire l'asta pei lavori ferroviari in continuazione della ferrovia transbalcanica. L'asta dei lavori sarà bandita entro la prima metà dell'anno.

Estrazioni.

VIENNA 2 (B). Nell'odierna estrazione dei lotti austriaci della Croce Rossa la vincita principale di 60.000 corone toccò alla Serie 11398 N. 10; le Serie 7230 N. 29 e Serie 9601 N. 27 vincono ciascuna 10.000 corone.

Terremoto.

ZAGABRIA 2 (N). Dopo le forti scosse della scorsa notte si avvertirono delle scosse ulteriori nel corso della giornata alle 12 ed alle 12.10. Le autorità delegarono una commissione di tecnici per verificare i danni sofferti da 37 edifici. La cattedrale presenta una fessura e così pure la chiesa parrocchiale di San Marco. Nella scuola popolare dello Spirito Santo si dovette sospendere l'insegnamento. Il seminario fu pure chiuso ed i chierici furono mandati a casa. Da tutti i villaggi dei dintorni giungono notizie circa l'odierno terremoto. Nel villaggio di Cucrie, a quanto raccontano i contadini, il terremoto avrebbe causato grave danno e molti abitanti sarebbero senza tetto. Simili notizie giungono pure da parecchie altre località. Le autorità mandarono una commissione per verificare le conseguenze del terremoto nelle località a nord est di Zagabria.

KAPOSVAR 2 (U. B.) Stamani alle 4 si avvertì qui una scossa di terremoto che durò 20 secondi. Le case del sobborgo furono danneggiate gravemente; gli abitanti furono presi da forte panico. Dalle città circonvicine si annunziano pure scosse di terremoto, che però non recarono gravi danni.

GRAZ 2 (B). Stamane fra le 5.15 e le 5.30 si avvertì in tutta la città una scossa di terremoto da nord-est a sud-ovest, durata parecchi secondi. Nessun danno. Il terremoto fu avvertito anche in pro- [illegible]

[illegible] TENYE 2 (U.B.) Stamane alle 5.30 fu avvertita qui una forte scossa di terremoto, che non recò alcun danno.

FIRENZE 2 (N). Il padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: Stamane alle 5.28 tutti gli apparecchi sismici di questo osservatorio hanno segnato una lieve perturbazione dovuta ad un terremoto molto forte con l'epicentro non molto lontano.

Mandano da Bologna che verso le 5.28 di stamane fu sentita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

40 case distrutte dal fuoco.

BUDAPEST 2 (N). Ieri a Mühlenbach nel comitato di Zics durante una bufera scoppiò un incendio, che distrusse 40 case con tutto il mobilio e grandi depositi di foraggi. Nelle fiamme perì molto bestiame: nessuna vittima umana.

Barbarie d'un guardacaccia.

UDINE 2. Certo Antonio Buzzi detto «Bello», di 47 anni, di Studena Bassa in quel di Pontebba, si recò a caccia su territorio austriaco nella località Precot. Ucciso un camoscio, se ne tornò a casa. Ma il guardacaccia Gitzthaler-Shabel, che lo attendeva per la china, con un colpo di fucile a pallottola lo stese al suolo, poi lo abbandonò sulla neve e scese a Pontafel ad informarne le autorità. Il ferito fu lasciato sulla strada fino alla mattina vegnente, e anche allora fu ricoverato in una casa di Pontafel e ivi lasciato solo come un cane, sul pavimento, privo di assistenza, piantonato da un gendarme. Soltanto nel pomeriggio ebbe assistenza medica; e gli riscontrarono ferite alla coscia sinistra e fratturati completamente perone e tibia della gamba destra. Fasciatolo, lo trasportarono all'ospedale di Villaco, dove gli si dovrà amputare la gamba. Il fatto non attesta certamente a favore della umanità e della civiltà di quel guardacaccia nè delle autorità di Pontafel.

CRONACA LOCALE

La inchiesta e la ispezione sulle abitazioni.

Dopo cinque anni.

Nella ultima di quelle importanti discussioni che le Società interessate vanno promovendo sui problemi più urgenti della igiene cittadina, fu adottato di presentare al Comune per lo studio e l'attuazione due iniziative: la prima risguarda una inchiesta sullo stato delle abitazioni, sulla loro costruzione e sul loro uso, da eseguirsi sulla base della inchiesta analoga compiuta dalla città di Basilea nel 1889, - la seconda proposta tende alla istituzione di una speciale commissione sanitaria per la ispezione delle case.

A manifestare la nostra adesione ai due provvedimenti proposti, noi non abbiamo che a ricordare che essi costituiscono il tema di una serie di articoli pubblicati nell'estate del 1900 sul nostro giornale. Lieti che a tali iniziative sia venuto ora l'autorevole appoggio di una assemblea di igienisti e di tecnici, ci faremo a riassumere le considerazioni svolte cinque anni fa sui due argomenti, che formano due facce del complesso problema edilizio.

Perchè - chiedevamo allora - si deve fare la inchiesta sulle abitazioni? Rispondevamo:

Senza la diagnosi nen si fanno cure.

Nessun male si cura senza la diagnosi e la diagnosi in questo caso è la inchiesta. E noi la invocavamo siccome base pratica alle discussioni che sino allora non erano potute uscire dal campo ideale delle deplorazioni generiche e dei voti platonici. E sollecitavamo l'inchiesta, sorretti all'esempio di altre città che iniziarono appunto così la loro riforma edilizia e vi trovarono la via sicura, sollecita, efficace.

Per non dire dell'Inghilterra, troppo lontana e troppo diversa, ricorrevamo alla Germania e alla Svizzera. In primo luogo collocavamo quella stessa inchiesta di Basilea, che fu proposta a modello nella conferenza di giovedì scorso dall'egregio arch. Braidotti, e ne rilevavamo la grande utilità di conclusioni e di provvedimenti che tenne dietro alla pubblicazione dei risultati seguiti dopo due anni di lavoro nel '91. Ricordammo altre città della Svizzera e della Germania, che hanno dedicato con grande profitto vistose somme di denaro a siffatte inchieste, che furono accolte nella legge germanica del 1899 quale punto di partenza dell'opera di riforma generale delle leggi e dei regolamenti edili e dei provvedimenti per la costruzione di abitazioni sane e a buon mercato. Accennavamo infine alla inchiesta allora deliberata dalla Commissione centrale di statistica in Vienna in nesso col censimento generale della popolazione nelle città maggiori, e di quest'ultima inchiesta, fatta in proporzioni più ristrette già nel 1890, mettevamo tosto in rilievo, sulla base del suo programma, la insufficenza dal punto di vista edilizio, finanziario e sociale.

Ecco perchè, pur essendosi pubblicato dall'egregio dott. Frühbauer uno studio sulle condizioni delle abitazioni a Trieste appunto al 31 decembre 1890 ed essendo in corso la elaborazione degli analoghi risultati del censimento del 1900, la necessità della inchiesta nel senso più ampio e speciale voluto dall'assemblea di giovedì permane oggi nella stessa intensità ed urgenza messe in luce da noi nel 1900. Gli studi connessi coi due ultimi censimenti e della cui serietà, entro i limiti ad essi segnati dal formulario governativo, è garanzia la persona del dott. Frühbauer, serviranno certamente come base e come ausilio alla inchiesta più larga e particolareggiata che si richiede per la conoscenza di tutti gli inconvenienti insiti nel sistema edilizio e nell'uso delle case.

Non ripeteremo qui tutto quanto scrivemmo or sono più di cinque anni sui sistemi di tali inchieste, sugli organi a cui devono essere affidati, sui particolari della esecuzione, sui moduli, sulla elaborazioni dei materiali procacciati e così via. Sarà il caso di ricorrervi quando la proposta del Comitato intersociale troverà accoglienza presso i fattori municipali. E deve augurarsi che ciò avvenga perchè il Comune vi ritrovi non solo confermata la necessità, ma anche segnate le modalità dei provvedimenti indispensabili per sanare quella vera piaga cittadina, che è la questione delle abitazioni.

I provvedimenti

- dicevamo sempre in quella serie di articoli - possono distinguersi in due grandi categorie: quelli di carattere negativo o proibitivo e quelli di carattere positivo o riformativo o creativo che chiamar si vogliano. La inchiesta delle abitazioni guidò i Comuni che la compirono, nella compilazione di regolamenti sull'uso delle abitazioni, nell'ordinamento della ispezione stabile delle case, nella elaborazione di regolamenti edili e di piani regolatori. E poi, stabilite a mezzo del piano regolatore le linee fondamentali, entro alle quali debba svolgersi lo sviluppo edilizio della città, - imposte col regolamento edile alle varie fabbriche le regole della igiene e della sicurezza per le varie specie ed ubicazioni e destinazioni degli edifici - assicurato, col regolamento di polizia sulle abitazioni e con la ispezione stabile, che la ingordigia degli uni e la incuria degli altri non eludano le leggi e non rendano vani i provvedimenti adottati, il Comune promoverà o eseguirà da sè sventramenti di rioni malsani e riedificazioni o costruzioni di rioni nuovi nell'intento di offrire comodità, salute e anche moralità a tutte le classi della cittadinanza.

Di questi provvedimenti spiegavamo nel 1900 perchè si possa far precedere quelli di natura negativa: da essi è lecito ottenere un miglioramento più immediato e sollecito, se pure non radicale e temporaneo. Dei regolamenti e degli ispettori è forse maggiore la necessità dove la riforma edilizia fondamentale non che essere compiuta non è neanche iniziata, perchè pur entro i limiti delle condizioni esistenti e per il momento inamovibili, servono almeno a togliere gli inconvenienti più pericolosi e più dannosi. Certo - concludevamo questa parte della nostra esposizione di cinque anni or sono - con i regolamenti e gli ispettori non si sarà sciolto ancora il problema. Le misure repressive, hanno valore relativo e possono non fallire a lungo andare al loro scopo quando ad esse si colleghino provvedimenti positivi di riforme ampie e ben dirette al fine complessivo. Ma poichè nelle cose umane è impossibile tutto mutare in un attimo, codeste misure di polizia delle abitazioni servono senza dubbio a rendere meno dannose le condizioni presenti, per il tempo che è umanamente necessario a riforme più ampie, senza pensare che molte, troppe volte, mali creduti incurabili - presentano la possibilità di un rimedio quando alla vaga e indistinta imaginazione ne subentra la conoscenza esatta e concreta, e che non sempre tutti gli inconvenienti dannosi o pericolosi dipendono da circostanze di fatto irremovibili, ma troppo spesso si svelano frutti della indifferenza e della colpa di proprietari o di inquilini.

La ispezione delle case.

è uno dei più importanti fra i provvedimenti indifferibili, a cui si accennava nella nostra serie d'articoli. Se ne fece ora propugnatore il dott. Mazorana. La ispezione è una conseguenza naturale e indispensabile dei regolamenti sull'uso delle abitazioni, non essendoci altro mezzo per assicurare la esecuzione delle norme emanate.

In alcune città furono mantenute in funzione per questo scopo le commissioni d'inchiesta; in altre, come a Vormazia e a Magonza, si affidò la ispezione delle case ai medici comunali per i poveri verso un'annua rimunerazione. Se non che la pratica dimostrò che queste mansioni straordinarie dei medici comunali vanno a detrimento dei loro veri e propri doveri e non si hanno perciò i voluti risultati. Onde nella maggior parte dei luoghi fu riconosciuta la necessità d'incaricare di questo ufficio ispettori appositi tratti dal personale tecnico o sanitario.

Si hanno in numero considerevole programmi e norme per questi uffici o commissioni. Accenniamo ad un'ordinanza del Governo bavarese, secondo cui in ogni Comune del Regno è introdotta dal 1901 una ispezione delle abitazioni e dei singoli locali di cui si compongono, con lo scopo di rivolgere la cura più costante dell'autorità al miglioramento delle abitazioni, con particolar riguardo a quelle delle classi meno agiate. L'ispezione è affidata ai Municipi, altrove alle Autorità politiche distrettuali, alle Commissioni edili, o in caso di bisogno riconosciuto dalle civiche rappresentanze, a Commissioni speciali, la cui nomina è riservata alla rappresentanza medesima. Nelle commisioni si deve avere conveniente riguardo al ceto medico: l'ufficio di membri è onorario, non esclusa una rimunerazione per prestazioni straordinarie ai singoli. Nei luoghi maggiori la commissione nomina uno o più ispettori stabili salariati, la cui attività è stabilita in apposita istruzione di servizio. Sono soggetti alla ispezione tutti gli edifici destinati all'uso dell'uomo, sia per abitazione, per dormitori pubblici o per lavoratori. Agli organi incaricati della ispezione non può essere vietato l'accesso ai locali soggetti all'ispezione. Gli organi devono d'altro canto convenientemente giustificare la loro qualità ed eseguire la ispezione ad ora e in modo in cui per quanto possibile non venga arrecato soverchio disturbo agli interessati. Se nella ispezione si riscontrano degli inconvenienti, se ne deve tentare la rimozione con consigli e cor la dimostrazione della utilità e necessità del provvedimento. Ciò non riuscendo, l'ispettore farà denuncia del fatto all'Autorità a lui preposta, la quale provvederà nelle forme legali con procedimento quanto più possibile semplice e sollecito. Gli ispettori hanno inoltre l'incarico di raccogliere tutto il materiale che si riferisce alle abitazioni, di raggrupparlo in apposite tabelle e di elaborarlo poi in modo da poter essere pubblicato con utilità generale. Ogni settimana l'ufficio d'ispezione delle abitazioni fa un breve rapporto sulla base del registro giornaliero.

Durante una discussione parlamentare provocata da questa ordinanza su di un'istituzione altrove fiorente da molti anni, si volle ravvisare in questa ingerenza continua dell'Autorità entro i muri privati una limitazione della libertà personale e una lesione sistematica della inviolabilità del domicilio. Dal banco del Governo fu risposto a tali oppositori che il popolo inglese, ammettendo per primo tale ingerenza nelle abitazioni, non cessò per questo di chiamare la casa la propria rocca: «My home is my castle». E ormai in tutti i paesi sollecitano l'attuazione di questo provvedimento con maggior calore proprio quegli elementi e quei partiti che professano più ampio il culto alla libertà personale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Cristina Brichta-Straulino, dai signori Alfonso ed Emilio Pepeu cor. 30, dai signori Ferdinando ed Argia Pepeu cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Aristide Costantini, dalla famiglia ing. Berlam cor. 25; dal sig. Giuseppe Pizzul-Cignola cor. 10; dai signori Pia e Almidano Artifoni cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Silvestro Viezzoli dal signor Enrico Mocher cor. 20.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dall'avv. Alfonso e Ninetta Valerio, cor. 20, dal dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 20.

Per bene auspicare al nuovo anno: Ive Paolina cor. 3; Giuseppe Paolina cor. 3; Ettore Vianello cor. 5; Emanuele Coen cor. 20; Alice Rimini cor. 20; i direttori della Società di m. s. degli agenti in manifatture cor. 11.

Raccolte da Ida, per una tombola nella notte di S. Silvestro, cor. 4.40. Tra amici, al «Vetturino», inneggiando all'anno nuovo, cor. 3.30, sperando trovar imitatori.

Raccolte al gioco del bum cor. 1. Per multe pagate al gioco del bum, la notte di S. Silvestro, cor. 3. Raccolte al Moncenisio, fra alcuni giovani, inneggiando al 1906, cor. 6. Raccolte nella trattoria «Al Vetturino», dai soliti amici, cor. 5. Raccolte dalla vezzosa signorina Cristina Bell'occhio, nob. dei G., la notte di San Silvestro, cor. 8. Raccolte in famiglia di Nino J., protestando contro un tentativo d'estorsione, cor. 2.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

pro gruppo di Paugnano: dal signor Antonio Bartdlich, podestà di Paugnano, per il Capodanno, cor. 10;

pro gruppo di Aquileia: raccolte tra famiglie amiche, nella farmacia «al Giglio», ad Aquileia, brindando alla patriottica Lega Nazionale, cor. 24;

pro gruppo di Pedena: dal sig. Vittorio Marotti di Pedena, per il Capodanno, cor. 5;

dagli studenti «tavola bassa» della trattoria di Alfredo Simone, a Graz, col motto: «Gutta cavat lapidem, sed fit saepe cadendo», cor. 30.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero cor. 4.32, raccolte in una cena, per avere Rico mangiato due chilogrammi di struccolo.

Per l'Università di Trieste. Anche quest'anno il comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini rimise al Podestà il consueto importo di cor. 200, ad incremento del fondo, da lui iniziato nel 1893, per l'istituzione dell'Università a Trieste.

Camera di commercio. La Camera di commercio e d'industria terrà domani, giovedì, alle 6.30 pom., una pubblica seduta per l'elezione del presidente, del vicepresidente, del presidente provvisorio e della Deputazione di Borsa.

Le nuove opere d'arte al Museo Revoltella. All'Esposizione di Venezia, nessuno voleva vicini ai suoi i due quadri incompiuti di Umberto Veruda; tutti temevano restare nell'ombra, sopraffatti dalla squillante forza del coloritore triestino. Al Museo di Trieste succedette lo stesso: dovunque fosse collocata la verudiana «Fondamenta a Burano», essa ammazzava i vicini, mortificava intere sale: e si finì col portarla negli appartamenti del Revoltella, in quella fastosa penombra, che mentre avvolge carezzevole i toni «foncès» del quadro di Carlo Wostry, assoggetta a una cura di temperanza la tavolozza di sole con cui il povero morto nostro esprimeva il vigore della vita. Ogni buona pittura è decorativa: quella del Veruda non meno delle altre. Ma ogni decorazione premette anche una concordanza di sentimento con l'ambiente: e in quel signorile appartamento Revoltella la pittura di Umberto Veruda, così schietta, così impetuosa, così popolana, così ebra della giocondità del suo chiarore, è l'unica che non respiri la propria naturale atmosfera in mezzo a tanto lusso di cinquant'anni or sono. Moderna, modernissima, essa consentirebbe a decorare soltanto uno di quei luminosi ambienti di oggidì, dove la linea delle cose è semplice e recisa, dove la massa d'aria entra senza smorzarsi, senza neutralizzarsi, con la baldanza della luce esterna. Consideriamo quindi provvisorio anche il collocamento di questo smagliante dipinto, fino a tanto che la creazione di una sala moderna non permetta di presentare tutto il robusto ardimento dell'opera d'arte nel suo elemento nativo, nella piena luce, e senza che essa conturbi le tranquille armonie del vicinato.

Negli appartamenti del Revoltella, luce troppo misurata per un Veruda: nella nuova galleria attigua, tutta coperta di vetri, luce in troppa abbondanza, colore delle pareti troppo vivo, perchè non ne soffrano i dipinti non nati a sopportare la crudità dell'aria libera come quello del Bazzaro. Gli stessi bestiami di Heinrich Zügel, il celebre animalista tedesco, appariscono piuttosto per la loro nobiltà di materia che per la loro limpidità di visione: una materia di grande valore coloristico certamente, nei suoi caldi riflessi di velluto, in quegli sprazzi di colori sinfonici che getta sovra il cuoio dei bovi il cielo di turchino denso. Ma per soverchio di luce radente nella sala, la visione non si forma nell'occhio in tutti i particolari finissimi di illuminazione di una scena della natura che il pittore posa sulla tela con una tecnica così individuale, così salda e sicura delle sue pennellate più audaci.

Anche al quadro spagnuolo di Gonzalo Bilbao, «La schiava», il primo quadro spagnuolo che venga alla nostra galleria, non giova l'immersione piena nella luce: giova tanto meno in quanto è pittura d'un interno alquanto tenebroso, nonostante il crudo e abbagliante risalto chiaro della tragica protagonista. Come tutta la pittura drammatica, questo quadro è certo destinato ad una grande popolarità fra noi: il terreo sudiciume del postribolo, le sinuosità sorridenti di tante bocche avvezze a tutte le nausee della menzogna, il momento terribile di nevrastenia e di sconforto che la protagonista attraversa guardando coi fissi indomiti occhi il suo avvenire di prigioniera perpetua di ogni sozzurra e di ogni vergogna, il tanfo che par esalare dalle vecchie tende consunte, il mestiere basso, volgare e povero che canta le sue oscene miserie negli ornamenti di rito della schiava e delle altre schiave, tutto ciò colpirà facilmente le immaginazioni. Noi abbiamo un quadro spagnuolo abbastanza sintetico: in quanto dal realismo dello Zuloaga, fedelmente imitato in tutte le figure di sfondo, coi loro contorni grossi e taglienti, con quella loro colorazione opaca ed arida, con quella impronta di animalesco fatalismo nei visi, il pensiero dell'artista si muove fino al romanticismo teatrale della figura di mezzo che stacca da tutte, non solo per la sua ribellione psichica, ma per il suo colore umido e per la tecnica onde è condotta ed alla quale è più difficile il dare un nome. E' una figura del Bilbao, in mezzo a molte figure dello Zuloaga: noi abbiamo dunque un quadro spagnuolo riassuntivo, più che l'opera personale e caratteristica di un grande artista spagnuolo. Forse piacerà di più; ma certo avremmo meglio amato il più piccolo Zuloaga che fosse di sua mano, il più improvviso bozzetto dell'Anglada-Camarasa; se pur non era possibile, per il prezzo enorme, condurre qui la mirabile pittura del Sorolla, «Cucendo la vela», che il nostro Museo abbandonò con un sospiro.

Però un piccolo capolavoro è nostro, ad ogni modo, anche nella pittura: i «Pescatori fuggenti l'uragano» di Carlo Cottet: quella impressione semplice, sobria, intensa, dove non è un tono, non è una linea, che non sieno necessarî a tradurre in noi con magistrale efficacia un'umile traversia della vita operosa degli uomini in mezzo alla grandiosa minaccia degli elementi. Certamente una delle più belle conquiste del nostro Museo nella pittura moderna. Abbiamo un gran nome e una grande piccola opera: la sua semplicità, la sua austerità, il solenne equilibrio fra le figurine di formiche umane e le loro navicelle ancorate e lo squallore delle dune e la enorme avvolgente uguale tetraggine dell'aria, dicono in una forma concisa al sentimento moderno ciò che la elaborata presunzione delle più declamatorie tele tenta invano di dirgli. Il rapporto è immediato fra l'artista e noi, come fra lui e il momento della vita umana e della natura che egli fermò come se potesse crearlo di nuovo con pochi gesti dell'arte sua densa e rapida.

E alfine un dono: il dono di una nobilissima opera: le «Ore serene» di Guglielmo Ciardi, che il Museo cittadino deve alla munificenza della signora baronessa de Reinelt. Bella pittura, non individualissima, anzi derivata dallo studio dei paesisti nordici, ma condotta con la sapienza serena di un'arte che è padrona di molti segreti della vita: ritrae la dolce e ondulata piana d'Asiago, nella Prealpe vicentina, con una dolcissima frammentazione di verdi che pare un mormorio; e v'entra un raggio d'oro che balena per entro a tutta la vastità e tocca le figurette delle donzelle scampagnanti, come per accentuare il carattere idillico di questa visione d'un paesaggio calmo e soave, intimo nonostante l'ampiezza dei suoi lontani orizzonti.

E qui sarebbe finita la nostra rassegna: se la diligenza del curatorio del Museo e del suo egregio conservatore, il signor Alfredo Tominz, non avesse ancora una aggiunta alle molte novità di quest'anno: la raccolta delle opere del nostro Giuseppe Lorenzo Gatteri in un salottino a lui dedicato. Ma di essa vogliamo occuparci un altro giorno particolarmente.

Uno studio sull'assicurazione operaia. I lettori ricorderanno che nel novembre 1904 fu pubblicato il programma governativo risguardante la riforma dell'assicurazione operaia e che fu dato dal Ministero degli interni in esame agli Istituti territoriali d'assicurazione per gli infortuni ed alle federazioni delle Casse per ammalati, dirette da questi ultimi. Vista la mole dell'oggetto da trattarsi, il Consiglio dell'Istituto di Trieste deliberò di restringere la discussione «in plenum» ai principî generali del programma e di affidare alla Direzione l'incarico di compilare un parere basato sulle vedute che si venissero delineando nel corso della discussione generale; il medesimo procedimento è stato deliberato anche per l'adunanza dei delegati delle Casse.

Allo scopo di offrire a tali discussioni una guida e il corredo delle nozioni tecniche necessarie, l'egregio direttore dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, signor Carlo Colcuc, ha pubblicato alcune «Note dichiarative» al questionario governativo sul predetto programma. Questa la genesi del lavoro che ci sta dinanzi e che al di sopra del titolo modesto, costituisce un importante contributo allo studio delle riforme dell'assicurazione operaia.

Su tutti i lati del problema e su tutti i punti più interessanti l'autore con lucidità rara in così fatta materia, non solo mette al corrente il lettore dello stato delle molteplici controversie, ma col sussidio delle legislazioni estere precisa il punto di vista meglio rispondente allo scopo, conciliando alla dottrina teorica gli insegnamenti della esperienza pratica. Onde non temiamo di errare affermando che il lavoro dell'egregio signor Colcuc sarà ricercato con interesse e consultato con utilità da quanti al riaccendersi delle discussioni sulla riforma dell'assicurazione operaia, vorranno seguire lo svolgimento del problema con una scorta competente e sicura.

L'opuscolo, edito dall'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, esce dalla tipografia della Società dei tipografi.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Escher presentò un caso chirurgico rarissimo: uno sfondamento della cavità articolare coxofemorale prodottasi per caduta. Dell'affezione il dott. Escher descrisse il meccanismo, i sintomi, la diagnosi differenziale e la cura.

Il dott. Rocco mostrò un giovanotto, cui ridiede la forma normale del naso, prima insellato per asportazione chirurgica del setto, servendosi del metodo delle iniezioni sottocutanee di paraffina, secondo Gersuny. Parlò poi di un caso di occlusione del naso in seguito a deviazione del setto operato col metodo di Krieg e presentò il soggetto guarito.

Il dott. Jellersitz comunicò la storia di uno strano e complicatissimo caso di piemia consecutiva ad un semplice foruncolo della nuca. La malattia decorse con polmonite a lentissima risoluzione con molti ascessi cutanei e muscolari con pleurite ascessopolmonare, ascesso prostatico, ascesso renale, periepatite e poliartrite setica; e dopo tanto lunga odissea si ebbe la guarigione completa. Di questo stesso caso il dott. Nicolich descrisse le due operazioni da lui praticate per l'ascesso renale e per la perinefrite suppurativa. In chiusa il dott. Nicolich presenta un altro caso analogo di grave piemia guarita.

Per i pubblici festeggiamenti. La sottoscrizione cittadina procede lentamente, molto lentamente, ciò che è un po' imbarazzante per il Comitato, il quale, si capisce, prima di pubblicare il suo programma, vorrebbe sapere a un dipresso di quale somma potrà disporre. Ad ogni modo il programma apparirà fra pochi giorni: ed ecco intanto una nuova lista di 34 oblatori con 263 corone di elargizioni, che sommano con le altre a corone 4615:

Photo Materials C.o 15, Antonio Neri 20, Mario Cosciancig 5, Edoardo Cisilino 10, Ettore Demenia 2, Franc. Mlekus 1, Guglielmo Weil 20, Francesco Bin 10, Gustavo Tarabocchia 5, Francesco Camerini 10, Arturo Benussi 4, Arturo Della Savia 5, Antonio Ghergolet 5, Giuseppe Padovan 10, Giovanni Viezzi 3, Giovanni Rebez 5, Giovanni Polli 2, Antonio Machnich 2, Guglielmo Brod 10, dott. Emilio Orlandini 5, Alberto Mann 20, Dionisio Klauer 5, Armando Piretta 2, Annibale D'Aquino 10, Charles Dusatti 20, Emilio Vannoni 2, Giuseppe Tommasini 10, Valentino Venuti 10, Italico Sabidussi 4, M. Lovrinovich 10, Ferluga Ferd. e Miciavetz Roberto 5, S. Ulcigrai e C. 5, Sisti e C. 10, Giacomo Fantini 1.

Come i due studenti inventarono un nuovo sistema di telefonia senza fili. Ci siamo ripetutamente occupati dell'invenzione fatta dai due studenti triestini, Giorgio Valle e Alberto Plisnier, di un sistema di telefonia senza fili. Dalle note di un nostro «reporter», che incaricammo di intervistare i due giovani, rileviamo questi appunti su di un colloquio da lui avuto con essi, appunti che serviranno a far conoscere ai lettori i due studenti e a comprendere come giunsero all'invenzione che ora fa tanto parlare di essi.

I due studenti sono giovani
Plisnier ha 18 anni e il Valle 1
mo, di statura alta, slanciata, è
bruno; il Valle è tarchiato; è pa
che fa risaltare maggiormente la
pigliatura nera; hanno l'occhio
simo, e quando parlano di cose t
pare s'accendano d'un fuoco d'
smo. Questa passione la spiega
Sino da fanciulli ci siamo dedi
fervore alla lettura di tutte le o
trattano d'invenzioni, e sempre
cammo ad esperimenti di fisica, p
to ce lo permettevano i nostri me
nomici.

— La loro amicizia dura d
tempo?

— Ci siamo conosciuti sette
essendo condiscepoli al Ginnasi
nale, e da quell'epoca la nostra
si fece sempre più intima, anche
entrambi avevamo le medesime
zioni - rileva il Plisnier.

E l'amico suo soggiunge:

— Sì, e d'allora non passò gio
za che non ci fossimo trovati
Tutti e due dedicati ai nostri esp
ti, non abbiamo mai avuti altri
Per le altre materie non avevam
sizione...

— Difatti - osservò il prof. V
assisteva al colloquio - sarebbe s
desiderio che mio figlio si fosse
to alla storia naturale. Ma qua
convinsi delle sue attitudini all
della fisica, ho assecondato tali
ni, facendolo trasferire dal Ginna
Tecniche.

— Ed io - disse il Plisnier -
consenso di mio padre, feci alt
con la differenza che il mio ami
si trova tuttora in quella scuola,
timo corso, e sta per conseguire l
za, mentre io, due anni fa, ess
procinto di recarmi con la mia
in altra città, dovetti lasciare la
e poscia, pur rimanendo qui, no
tornai; ma studio ancor sempre

— E come, s'è lecito, sono giun
forma concreta all'idea del telefo
za fili?

— Glielo spiegherò io in poch
le - disse il Plisnier. - Come già
mio amico, noi ci eravamo sem
cupati di esperimenti, che facevam
sieme, qui in casa del Valle. Se
gli esperimenti ci accadeva di
qualche fenomeno per noi inco
si ripetevano gli esperimenti per
re a spiegare il fenomeno. Nell'
scorso ci occupavamo particolarme
esperimentare una telegrafia sen
del sistema Marconi. Una sera il
durante un esperimento che face
solo, constatò che anche mancan
solo degli apparati si otteneva il c
to risultato. Impaziente di compre
di che si trattasse, mi scrisse sub
modo che io ricevetti la sua letter
mattina dopo appena alzato. Corsi
Ripetendo l'esperimento assieme,
nemmo l'identico risultato, e ne c
demmo subito che ci trovavamo di
alla scoperta casuale di un siste
telefonia senza fili. Da quel mome
dedicammo a quotidiani esperimen
facevamo anche di notte. Da prim
tenemmo dei «colpi», poi «suoni» e
fine, quando già ci eravamo sbara
degli apparati Marconi, abbiamo av
gioia di poter udire la nostra voc
stinta, chiara, attraverso i muri.

— Ciò succedeva la sera del 15
tembre - interruppe il Valle - e
gioia ci abbracciammo più volte.

— Sì, proprio in quell'epoca, leg
mo nel «Piccolo della Sera» che il
Guerrino Majorana, di Roma, aveva
perto un sistema di telefonia senza
ma che era riuscito ad ottenere sol
la trasmissione di singole vocali -
cluse il Plisnier.

— Ripongono molta fiducia nella loro
invenzione?

— Siamo persuasissimi di essere sulla via buona. Sinora la distanza da noi ottenuta non è che di otto o nove metri e attraverso due muri, ma continuando gli esperimenti, già ieri ottenemmo maggiore sonorità, e ciò è molto, se si considera che i nostri apparati sono proprio di una potenza minima, giocattoli addirittura. Tutto il segreto dell'invenzione sta
in una cosa semplicissima, che si tr
nella cassetta ricevente, mentre tutt
forza di trasmissione deriva dall'ap
rato mittente che, come dicemmo, è p
prio un trastullo.

Liceo Tartini. Sabato 6 corr., all
pom., nella sala accademica del Li
Tartini, si darà la «Prima esercitazi
privata» degli alunni.

Il dispensario per lattanti. La Dire
ne della Società della Poliambulanza
verte che, causa un guasto avven
nella caldaia del dispensario per lat
ti, la dispensa del latte per i bambini
sta momentaneamente sospesa fino n
vo avviso.

Nomine. La presidenza di finanza
Trieste ha nominato: a commissari
periori di seconda classe della guar
di finanza nella IX classe di rang
commissari della guardia di finanza s
Romano Mauri, Guglielmo Barbich
Gregorio Scrober; a commissari d
guardia di finanza i respicienti super
della guardia di finanza sig.i Carlo
schitz, Enrico Sommariva e France
Umek; inoltre ha nominato l'assiste
doganale sig. Giulio Berze ad uffici
doganale nella X classe di rango; l'as
stente di controllo sig. Giuseppe Vola
ad assistente doganale, e il pratica
doganale sig. Riccardo Calcagno ad as
stente di controllo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a C
stina Brichta-Straulino, dai signori: Gi
vanni Glanzmann cor. 20, Elvira Pepeu
figli, cor. 30, Giuseppina Brill cor. 5,
favore degli Amici dell'infanzia; Ricca
do de Albori e consorte cor. 20, a favo
dell'Elisabettino; Giuseppe e Maria Ma
rinitsch cor. 20, a favore dell'Elisabetti
no; Elisa Glanzmann-Genel cor. 20 a fa
vore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del signor Ari
stide Th. Costantini, dal bar. Giov. A
Economo, cor. 40, dal cav. uff. Salvatore
Segrè cor. 30, a favore della Guardia medica; dal dott. Mario e dal signor Vittorio Stenta, cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; dai sig.i

e Tomma Baker cor. 25 a favore British Seamens' Home». ore dei danneggiati dal terremo- alabria, da Giorgio Kraus cor. 2; lman cor. 1.

sig.a Bianca Blum, nata Gentilo- enna, cor. 20 a favore della Refe- colastica. Incasso di dilettanti fi- matici, cor. 2.37, a favore della a medica.

componenti la Direzione della So- i m. s. fra agenti in manifatture, sione del Capodanno, cor. 9 a fa- ella Cassa di protezione degli ad- i negozi al dettaglio.

ditta Ed. Calò ha elargito al fondo nenti ai negozi di commestibili, ri- involontariamente disoccupati, cor. sostituzione di mancie agli atti-

l'Associazione italiana di beneficen- vennero dai signori E. R. e G. L.

r onorare la memoria della signora a Brichta elargirono: all'Albertinum Luigi de Bernetich-Tommasini e con- or. 20.

la «Previdenza» pervennero dal si- eopoldo Janesich, gioielliere, cor. 10; tt. Carlo Cambiagio, per onorare la ia del notaio Aristide Th. Costan- or. 30 a favore degli Scaldatoi.

gressi sociali. Il congresso del rzio dei pistori, andato deserto il cembre, per mancanza del numero , si terrà oggi, alle 4.30 pom., con e del giorno già pubblicato.

ervizio telefonico a Miramar. Pres- fficio postale di Miramar funziona, l giorno 24 dicembre u. s. un parla- elefonico.

leva militare dell'anno 1906. Il Ma- to civico rende noto che dal 2 a il 9 corr. si troveranno esposte a ica ispezione presso la sezione mi- magistratuale (via della Muda vec- 2 p. III) le liste di leva dei coscritti nni per l'anno 1906.

libero a chiunque di reclamare con- eventuali omissioni od erronee inser- e di presentare eventuali eccezioni o domande per la visita medica fuo- questo distretto di leva o contro do- e per un determinato favore nell'a- pimento dell'obbligo al servizio mi-

Circolo sportivo «Juventus», stasera, 9, nella palestra della «Unione trie- » (ex Società Ginnastica) in via del eto, terrà il suo Congresso generale.

ste sociali. La Società fra commessi ogheria e impiegati affini darà saba- 3 corr., alle 10 pom., nella sala Ter- e un trattenimento di ballo, prece- da una pesca miracolosa, in cui tut- i intervenuti pescheranno qualche

Un comitato fra gli attinenti al Con- o degli esercenti in commestibili, ha nizzato una festa di ballo per il 16 nel teatro C. Goldoni. Il ricavato o andrà a beneficio del fondo per soc- ere attinenti rimasti involontaria- te disoccupati.

Per venerdì sera il «Comitato di di- menti famigliari fra impiegati civili» nnuncia un trattenimento nella sala Liceo Tartini. Fra parecchi brani di ica nel programma figurano: Una ra di poesie vernacole trentine del C. Nani e «Una scena fra impie- civili» del sig. M. Russo. Seguiranno anze. Possono intervenire al conve- oltre ai soci della Protezione, quelli a Mutua e della Cooperativa.

eclami del pubblico. Gli sportelli per aglia alla posta del Tergesteo. E' in- crivibile la sofferenza di chi deve dire denaro per vaglia dalla posta del gesteo o dalla Centrale: per l'incasso verifica del denaro, il cambio in mo- a estera, l'estensione della ricevuta, un solo impiegato, e talvolta vi sono ine di parti che aspettano il turno. ti istituti e negozianti mandano i loro etti ad altri uffici più lontani dal cen- loro per guadagnar tempo». Si reclama di un secondo sportello «va- neno per i giorni di maggior af- fine e primi d'ogni mese).

uminazione delle vie che condu- cantieri navali. Da S. Giacomo e o vi sono parecchie vie e vicoli ucono a S. Andrea, i quali sono nte illuminati. Gli operai dei che sono costretti a farli prima sa, si lagnano che la già scarsa il- minazione venga soppressa troppo pre- , cioè quando la notte non è ancora pallidita, per cui il passaggio per quel- vie, specialmente con tempo brutto, sce malagevole e pericoloso. Si do- ebbe ritardare un po', al mattino, lo egnimento di quei già scarsi fanali.

★ La via Domenico Rossetti e il fango. indubitato che la via D. Rossetti è di- ntata una delle più importanti arterie tadine. Ebbene: in tempi di pioggia sa è quasi impraticabile. In attesa di derla pavimentata ad arenaria, i nu- erosi abitanti di quella via e delle a- acenti si accontenterebbero di veder llegati i marciapiedi e i passaggi più ttuti, agli incroci con le laterali, con ide di pietra, come si è fatto in alcuni nti dell'Acquedotto e in altre vie non lciate.

49.500 sacchi di caffè. Ieri, provenien- da Santos, Rio Janeiro, scali e Messi- , arrivò qui, in 31 giorni di viaggio, il roscafo «Stefania», dell'«Adria», al co- mando del cap. G. Merlato. Il detto piro- cafo ha portato qui un carico di caffè iviso in 49.500 sacchi per la nostra azza.

Morte improvvisa. Iersera alle 11, un agazzo tutto trafelato si precipitò alla uardia medica, e domandò piangendo il ronto soccorso d'un dottore, per suo ad abitante in via Stadion 15, il qua- aver cenato, era stato colto da nale. Accorse un medico, il quale tò che l'ammalato, Giovanni Blaz, anni 47, calzolaio, era già morto per aralisi cardiaca.

Un cappotto rubato che torna al suo roprietario. Il signor Francesco Lack, bitante in via del Lazzaretto vecchio 2, fu derubato ieri notte nel restaurant Alla Borsa vecchia» del cappotto che, ntrando, aveva appeso ad un attacca- anni presso la porta. Il derubato denun- iò subito il furto alla polizia e ieri mat- na poi avvertì il direttore dello stabi- ento pegni Protegdico in via del Pane omandandogli di far fermare la per- a che eventualmente si fosse presentata per impegnare il cappotto, e di questo diede tutte le indicazioni.

Grazie alla sua avvedutezza, il signor Lack potè rientrare in possesso del cappotto. Verso le 3 del pomeriggio nel sunnominato stabilimento si presentò un servo di piazza il quale presentò un cappotto identico a quello rubato nella trattoria ed il direttore mandò a chiamare l'ispettore delle guardie Krall. Il servo di piazza dichiarò di aver ricevuta la commissione da un uomo che lo attendeva nella trattoria «Alla Ghiacceretta» in via del Pesce ed il funzionario si recò a prendere lo sconosciuto. Questo si trovava in compagnia di due giovanotti e l'ispettore, immaginando che essi fossero due compari, li arrestò insieme al primo. L'uomo si qualificò per Vittorio C., tappezziere, di 32 anni, e dichiarò di aver ricevuto il cappotto da uno sconosciuto. In attesa di schiarire la faccenda lo mandarono in via Tigor; gli altri due, che si chiamano Renato G. e Giovanni C., poterono dimostrare di non entrarci per nulla e furono rilasciati.

Cadute da carri. Il carrettiere Martino Zoch, d'anni 60, abitante in Rozzol 418, ieri, verso le 4.30 pom., mentre passava per la via Massimo d'Azeglio, montato sul suo carro tirato da due cavalli, causa un sobbalzo del veicolo cadde a terra producendosi varie contusioni e ferite lacere al naso, alla faccia e al ginocchio destro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le prime cure e poi la fece accompagnare all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

— Iersera il dottore della Guardia medica si recò, chiamato, in via dell'Istria ove trovò certo Francesco Zegler, d'anni 16, apprendista scalpellino, abitante in via Ponzianino 13, il quale era caduto da un carro a paniere (zaia) riportando una contusione al torace.

Ferimento. Ieri mattina, verso le 4, in un caffè di via del Torrente si trovava una comitiva di cocchieri, fra i quali c'era Eugenio Gulich, di 34 anni, abitante in via Media N. 40. Il Gulich era in compagnia della sua sposa. In un altro tavolo c'erano alcuni giovanotti, i quali, a quanto si narra, allorchè il Gulich si allontanò un momento dal caffè, rivolsero qualche parola scherzosa alla donna. Questo fatto ebbe per conseguenza un alterco, e poco dopo le due compagnie si mescolavano... ma in una rissa furibonda. Il caffè era divenuto un vero campo di battaglia, con sedie, tazze e bicchieri in frantumi. Il Gulich ne uscì con un brutto colpo di coltello al costato sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure e poi all'Ospitale, dove venne accolto nella quarta divisione. La ferita, benchè non pericolosa, è grave.

La mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Emilia Sturm, di 22 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, la quale aveva ricevuto un pugno alla guancia sinistra, riportando una contusione; Giuseppe Crasnig, di 29 anni, abitante in via Riborgo N. 27, per essere stato percosso in rissa, riportando contusioni alla faccia; Amalia Cervan, di 20 anni, abitante in via Pozzacchera N. 2, per aver ricevuto un potente schiaffo da suo marito, riportando una contusione all'occhio sinistro.

Alcoolismo acuto. Ieri il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Chiozza, ove giacente sulla via trovò un uomo in preda ad alcoolismo acuto. Gli fece inalazioni ammoniacali e, vedendo che non rinveniva, lo fece trasportare all'Ospitale.

Cadute. Ieri la casalinga Caterina Deviach, di 60 anni, abitante in via di Torre bianca 14, mentre transitava per la via, inciespicò e cadde, fratturandosi il radio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il Nussach, dopo medicato, si recò all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

— Il fabbro Andrea Marinich, di 70 anni, abitante in androna della Torre 2, scendendo le scale, scivolò e cadde, riportando la frattura del collo del femore destro. Ottenute le prime cure all'«Igea», fu poi inviato all'Ospitale.

— Il meccanico Cesare Canaletti, di 27 anni, abitante in androna dei Grigioni 1, riportò, cadendo, contusioni alla regione gluteale.

— Andrea Sebastianutti, orefice, di 24 anni, abitante in via del Ponte 4, cadendo riportò contusioni al cubito sinistro. Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Alberto Bernardis, di 14 anni, apprendista tipografo, abitante in via Cologna 2, per escoriazioni alla mano sinistra; Cesare Tesei, di 20 anni, manovale, abitante in via di Crosada 3, per una ferita lacera all'indice destro; Enrico Castro, di 26 anni, muratore, abitante in via della Madonnina 48, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Virgilio Bastiotto, di 27 anni, meccanico, abitante in via Giuseppe Caprin 13, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Angelo Bacinello, di 10 anni, abitante in via Paolo Diacono 6, per contusioni alla spalla destra; Giuseppe Dobres, di 26 anni, abitante in Rozzol 701, per contusioni alla mano sinistra.

— Paolina Scarpin, di 10 anni, abitante in via Piramella 2, maneggiando un coltello si ferì alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

— Il bracciante Sogai, di 37 anni, abitante in androna del Forno 12, avendo rotto con un pugno una bottiglia, riportò una profonda ferita di taglio con recisione dell'arteria uluare e recisione dei tendini e carpi uluari. Fu portato all'«Igea», ove gli si dovette eseguire l'allacciamento delle arterie. Poi fu inviato all'Ospitale.

Corrispondenza aperta. *Lestre.* Il Baldanello che formerà la nuova compagnia veneziana, è quello stesso che ora fa parte della compagnia Zago. — *Curioso.* E' sempre pericolosissimo il toccare un filo spezzato del tram. Vi sono delle «filovie» dove le vetture corrono senza rotaia, mediante il solo filo aereo: naturalmente in quelle il sistema è diverso che nel tram. — *Due contrastoni.* La signorina Imbimbo è bolognese. — *Patai.* Manuale di ginnastica del prof. Paulin. — *Lussignano.* Il posto di organista della chiesa di Sant'Antonio nuovo è stato conferito al maestro Eusebio Curellich. — *Irma.* Il più capace dei nostri teatri è il Politeama Rossetti. — *Curioso.* Il basso Thos canta alla Scala di Milano. — *Norina.* Non è possibile decidere; ambidue gli spartiti sono bellissimi e informati agli stessi principî artistici. — *Corinna.* La terza opera che si allestirà al Verdi sarà *Hänsel e Grätel* di Humperdink. — *Alma.* Il tenore Fiorello Giraud è parmigiano; canta da circa quattordici anni; è vero che creò primo con Maurel la parte di *Canio* nei *Pagliacci.* — *Musicofilo.* La partitura esige sedici violini primi, e ciò per bilanciare la numerosa batteria degli ottoni. — *Ignorante.* «All'erta marinar» ecc. dell'*Africana* di Meyerbeer. — *Carmen.* Per ballare non occorre orecchio musicale; basta e anche limitatamente possedere il senso del ritmo. — *Sofronio.* «I maestri cantori» li diresse il maestro Gialdino Gialdini. Non si saluta dalla platea nei palchi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 1.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.

Ogni giorno una. Una frase di Totò.

Sua madre lo sgrida e, impazientita per un capriccio di quel bimbo turbolento:

— Non ho mai veduto bimbi tanto insopportabili quanto sei tu!

— Ma tu no conosci tutti i bimbi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La campagna elettorale in Inghilterra (Fabian). — Gli orrori della repressione in Russia. — Una lettera di Mazzini. — Libri nuovi (Augusto Mazzucchetti). — Un canale fra l'Atlantico e il Mediterraneo.

Notiziario. Terremoto. — Il controllo delle scoperte di Behring. — Tragico conflitto fra guardie e briganti.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Ciò che faranno gli autori italiani nel 1906.

Sport. Records podistici e automobilistici.

Ultima Ora. La devastazione di Mosca. — Duemila arresti a Kieff. — Terremoto a Zagabria. — 600.000 corone in una bara. — La neve a Roma.

Teatri e Concerti

„MADAMIGELLA AURORA"

di Maurice Champagne, al Filodrammatico.

«Madamigella Aurora» (perchè non «La signorina Aurora»?) è una zitella matura che da parecchi anni cerca invano la grazia di Dio d'un marito. Suo fratello, uno dei soliti militari in ritiro delle «pochades», la aiuta benevolmente nella salutare ricerca, e per riuscirvi impiega persino il mezzo di subaffittare un appartamento con «pensione» ad uomini scapoli. Lo sospirosa e languida «Aurora» presterà tante cure e tante attenzioni al giovane subinquilino che, forse, chi sa? ella finirà col guadagnarsene il cuore. La vittima destinata è questa volta «Paolo Paturel», un giovanotto timido, che per sposarsi deve attendere che la ragazza della quale è innamorato venga lei a chiederlo per marito. Il male si è che egli ha la cattiva inspirazione (non si è mai perfetti!) di scrivere dei versi per la sua futura; e per di più nei versi c'entra, come figura rettorica, il vocabolo «aurora». Apriti cielo! La vecchia zitella trova i versi e, naturalmente, li crede diretti a lei. C'è poco da scherzare. «Paolo», l'abbiamo detto, è timido, e il fratello di «Aurora», il terribile «Riboulin», ha promesso niente meno che sei palle di rivoltella a chi avesse compromesso sua sorella e non l'avesse poi sposata. «Paolo», dinanzi al duplice pericolo che lo minaccia, fugge inorridito. E questo è l'atto primo. Ed è anche il punto di partenza della allegra «pochade».

S'intende che bisogna avviluppare poi l'intreccio; creare nuove situazioni comiche, e nei due atti successivi, che sono lepidissimi, benchè non presentino alcunchè di originale, vediamo successivamente l'incontro fatale di «Paolo» con «Aurora» proprio mentre egli è in viaggio di nozze con la sua graziosa sposina. Contrattempi, equivoci, episodi, espedienti, e, infine - ingrediente nun nuovo, ma anzi piuttosto volgaruccio e grottesco - simulazione di pazzia. I finti matti e i creduti matti, in commedia, dacchè mondo è mondo, hanno sempre fatto ridere il pubblico, sicchè il mezzo è sicuro. L'ilarità è garantita. E infatti anche il sig. Champagne la ottiene piena ed incontrastata nell'atto terzo dallo sua «pochade», atto che si svolge nel gabinetto del delegato di polizia, ed è, ci sembra, il più vivo dei tre.

La «pochade», pur non brillando per finezza nè per originalità, riesce piacevole e fa ridere per le amene sciocchezzuole che vi sono profuse. Il successo iersera fu assai lieto e vi furono due chiamate dopo l'atto primo, tre dopo il secondo, una alla fine; successo al quale cooperò la indiavolata e rapida recitazione di tutti gli esecutori: della signora Brunini-Privato, protagonista comicissima e tipica, di Amerigo Guasti, del Bracci, dell'Onorato e di Giuseppe Sichel, che si tenne per sè la piccola particina del commissario di polizia, ben sapendo di poterne fare, con la personale fisonomia della sua comicità, come di fatto ne fece, una delle sue macchiette più godibili. Anche la signorina Castelli, l'Oddi, il Pietragrua, la Ciarli ecc. giovarono tutti alla movimentata allegria dell'assieme.

Questa sera «La signorina Aurora» - «pochade» che può essere ascoltata anche dalle altre signorine (anche se infinitamente più giovani della protagonista) - si ripete a generale richiesta.

Verdi. Scevra dal panico inevitabile di tutte le «prémières» la seconda rappresentazione dell'«Iris» si svolse iersera più calma e più compatta, sì che tutti gli esecutori poterono far meglio valere le loro qualità canore.

Piacque incondizionatamente la signorina Iksò che potè spiegare tutte le mollezze del suo invidiabile organo vocale malleabile ed esteso; ed anche quei punti della parte che la prima sera parvero meno riusciti, ebbero ieri vigoroso risalto, mercè l'ampiezza del fraseggio più caldo e più vibrante. La gentile artista s'ebbe un applauso calorosissimo dopo l'aria della «piovra» e dovette comparire alla ribalta alla fine di ciascun atto assieme ai compagni: il tenore Ventura applaudito alla serenata di «Jor» e alla frase del bacio, l'Ardito e gli altri. Un bell'applauso toccò pure all'orchestra dopo la colorita esecuzione dell'«Inno al sole».

LETTERE DI RINGRAZIAMENTO

che comprovano l'efficacia del

LIQUORE GODINA

preparato a Trieste dai farmacisti Giuseppe Godina, Via del Farneto 4
Raffaele Godina, Via S. Giacomo in Monte 13

Reumatismo.

Egregi Signori
RAFFAELE & G. GODINA
farmacisti
Trieste.

Notifico col massimo contento, che il loro preparato mi guarì perfettamente ed in breve da forti dolori alle gambe; ed è perciò che soddisfo ad un sacrosanto dovere, col ringraziarli vivamente, in unione pure alla mia famiglia.

Col massimo rispetto mi raffermo

Luca Barichievich
Capitano del Lloyd Austriaco in pensione.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Poliartrite.

Signori
RAFFAELE & G. GODINA
farmacisti
TRIESTE.

Sofferente da circa 12 anni per forti dolori reumatici in tutte le parti del corpo, dopo [illegible] *essere ripetutamente stato tanto ai bagni di S. Stefano (Istria) quanto ai bagni di Krapina Töplitz (Croazia), senza nessun risultato, anzi ogni anno peggiorando, tanto che nel Novembre scorso 1902 non potevo più sortire di casa essendomi talmente irrigidite le membra da impedirmi qualsiasi movimento dovetti rassegnarmi a rimanere parte della giornata a letto, soffrendo acuti dolori. Caso volle che leggendo il giornale «Il Piccolo della Sera» scorgessi un comunicato in merito al vostro Liquore Godina e siccome delle prove ne avevo fatte tante volli io pure fare una prova del sudetto vostro Liquore, benchè non avessi gran fiducia credendo che il mio male sarebbe stato incurabile. Difatti vi commisi 12 fiasche e mi tenni strettamente alle regole da voi indicate e con sorpresa posso assicurarvi che già alle prime 6 fiasche mi sentii migliorare lentamente tanto da fare certi movimenti che prima mi erano impossibili indi dopo consumato le prime 12 fiasche ordinatevi potei liberamente sortire di casa con tutta facilità e fare le salite che prima mi era del tutto impossibile. Vi feci altre commissioni di detto vostro Liquore che bevevo volentieri e che tenevo come un tesoro, conoscendo che di giorno in giorno sempre più miglioravo e cessavami i dolori, tanto che oggi posso dirmi del tutto ristabilita. Tardai a darvi il risultato dell'efficacia del vostro Liquore, temendo che la guarigione potesse essere provvisoria, ma ora sono trascorsi circa sei mesi e conosco che sempre meglio mi sento e acquisto le mie forze che da 12 anni avevo lentamente perdute.*

Non restami che ringraziarvi infinitamente del vostro miracoloso ritrovato che non mancherò raccomandarlo caldamente a tutti i sofferenti di sì cattiva malattia.

Con la massima stima devotissima

Fabbri Anna

Fiume, li 17 Maggio 1903.

Sciatica.

Stimatissimi Signori
RAFFAELE & G. GODINA
farmacisti
TRIESTE.

Con questa mia vengo loro notificare lo stato della mia malattia dal principio fino ad oggi.

La mia malattia principiò nell'anno 1890 con dolori alla schiena, poi incominciò a ritirarsi il nervo sciatico. Pensai allora di applicarvi due vescicanti, ed infatti migliorai tanto da poter accudire a qualunque lavoro; soltanto ad una gamba provavo una certa pesantezza. Nove anni dopo, nel 1899, ritornarono i dolori alla schiena, alla coscia, al nervo sciatico e perfino alle dita dei piedi. Ripresi la cura dei vescicanti, ma questa volta senza ottenere alcun miglioramento. Tentai allora parecchi altri rimedi, finchè mi si sviluppò una piaga e con la sua comparsa svanirono i dolori. Chiusa la piaga i dolori ritornarono, e questa volta con una forza tale, da costringermi, per tutto l'inverno a rimanere a casa e sempre vicino al focolaio, col fuoco acceso; a letto non potevo rimanere che qualche ora della notte. Così tirai innanzi fino alla primavera del 1901. Stufo di ri[illegible]*manere sempre a casa, incominciai ad uscire per fare qualche passo, e nel mentre durante il giorno i dolori non erano tanto sensibili, alla notte divenivano addirittura insopportabili. Fra tanti suggerimenti che mi venivano dati, accettai quello di recarmi alle Terme Romane di Monfalcone, e dopo avervi preso dieci bagni, visto che non ottenevo alcun miglioramento, sospesi la cura. Nel Novembre dello stesso anno, come se le mie sofferenze non bastassero, mi sopraggiunse un dolore tale ai denti, che credevo d'impazzire. Volli ascoltare un altro consiglio: la cura elettrica; mi assoggettai dunque alle scosse elettriche, ma dopo 40 giorni di cura, anzichè migliorare, peggiorai al punto di dover rimanere a letto per due mesi.*

Provai allora le fregagioni con tutti gli unguenti possibili, ma purtroppo tutto inutilmente. Nel Luglio dello scorso anno ritornai alle Terme di Monfalcone, dove feci 26 bagni; ripresi la cura dei vescicanti, ma i dolori non vollero cessare. Ormai, riuscite inutili tutte le cure cui mi ero assoggettato, incominciavo a perdere la testa, quando, per grazia di Dio, un giorno il signor Giuseppe Marcuzzi, dirigente scolastico, mi consigliò di provare la medicina dei signori farmacisti Raffaele e G. Godina di Trieste. Egli mi diceva di avere inteso che il Liquore Godina aveva ottenuto dei grandi successi, ed io allora mandai mia moglie a Trieste a comperare tale medicina. Appena all'undicesima bottiglia, constatai un miglioramento sensibile. Ora, dopo averne prese ventisei, mi trovo quasi guarito. Io, che era all'ombra della morte e senza speranza di guarire, non posso fare a meno di pregare Iddio per i signori Raffaele e G. Godina, ringraziandoli del loro Liquore ed applaudire alla loro scoperta, firmandomi per sempre il loro servo devotissimo.

Villesse (Friuli), 2 Aprile 1903.

Gerin Antonio Pietro

Poliartrite.

Trieste 31 Ottobre 1903.
Signori
R. & G. GODINA.
Trieste.

Da lunga serie di anni predisposto al reumatismo, fui nell'autunno 1902 soprafatto da questo ai piedi con tal violenza, che tra dolori acutissimi mi poteva appena muovere con l'aiuto d'un bastone.

I soliti rimedi: bagni caldi, a vapore, impacchi di fango, massaggio, unguenti e fluidi d'ogni sorta a nulla valsero, e allorchè mi fu consigliato il Liquore Godina, mi decisi di farne prova sebbenchè scoraggiato. Ma già dopo qualche bottiglia i dolori diminuirono. Mediante l'uso continuato di questo Liquore e dieta severa fui liberato relativamente in breve tempo del tutto dai miei dolori, dimodochè nella primavera del 1903 potevo già fare delle lunghe passeggiate, alle quali seguirono nell'estate escursioni ben più affaticanti sopra i sentieri scoscesi di montagna.

Guarito ora completamente non posso che consigliare caldamente l'uso di tale Liquore a tutti coloro che soffrono di questo male. [illegible]

Con tutta stima

Erwin Bareiss
Via Chiozza N. 45.

Reumatismo muscolare.

Da cinque anni mia moglie era tanto tormentata dai dolori articolari in tutto il corpo, ch'io ritenevo che mai più ella si sarebbe guarita, specialmente in questi ultimi tempi i dolori e la rigidità delle membra si erano tanto aggravati, da costringerla a rimanere continuamente a letto. Mia moglie era ridotta in uno stato deplorabile: il più piccolo movimento le procurava fitte e dolori acutissimi. Io che avevo provato tutti i rimedi, nessuno dei quali purtroppo le aveva giovato, la ritenevo ormai perduta per sempre, quando per fortuna una conoscente di mia moglie mi suggerì di somministrarle il Liquore Godina, soggiungendomi ch'ella stessa s'era guarita in grazia di tale rimedio. Accettai il consiglio e, con mia grande consolazione, constatai in mia moglie un sensibile miglioramento già dopo la prima bottiglia, e dopo la terza i dolori erano quasi del tutto scomparsi. Oggi, dopo una cura di 24 bottiglie, ho il piacere di vedere mia moglie guarita; infatti essa non ha più dolori, le sue articolazioni sono libere, è ritornata allegra come per il passato ed è felice per la ricuperata salute.

Io e mia moglie ringraziamo i signori R. & G. Godina, ai quali saremo sempre riconoscenti.

Obbligatissimo

Hresiak Giovanni
Frenatore alla Società Tramway.
Via S. Cilino 415.

Trieste, 25 Dicembre 1902.

Artrite.

Trieste, li 2 Aprile 1903.
Signori R. & C. GODINA
Trieste.

Adoperando le boccette del vostro Liquore mi sono in breve completamente guarito dal male ai piedi che da parecchio tempo ero sofferente, perciò sono a porgervi i miei speciali ringraziamenti per l'ottimo risultato ottenuto.

Con perfetta stima

Rodolfo Exner

Reumatismo articolare cronico.

Tormentosi dolori che dalle spalle si diramavano alle estremità superiori, mi condannavano a ben misera esistenza, chè quotidianamente dovevo farmi vestire e spogliare. Ed ecco, meraviglia, col rimedio dei farmacisti R. & G. Godina all'età di 75 anni sparire ogni traccia di male.

Penetrata dai più alti sentimenti [illegible] *di riconoscenza, porgo i più cordiali ringraziamenti, accertando che non mancherò di far vivo il nome del Liquore Godina.*

Con tutta stima

Malè, 10 Giugno 1901.

Maria Armani

Sciatica.

Da lungo tempo atroci dolori al nervo sciatico mi obbligavano a letto, nè per me c'era più speranza di guarigione, giacchè i molti rimedi usati, non erano che palliativi, ai quali s'alternava una serie di leggero miglioramento ad una serie ben più forte di dolori. Fui consigliato di usare il Liquore Godina. Il credereste? Sulla seconda boccetta mi alzai da letto, sulla terza ero guarito. Ringrazio infinitamente i Signori Raffaele & G. Godina e col cuore riconoscente mi dichiaro

Cadine, 28 Maggio 1901.

Domenico Menestrina

Artrite.

Distinti Signori
RAFFAELE & G. GODINA
TRIESTE.

Colto da forti dolori reumatici alle mani e ai piedi, provai mille cose invano; con tre sole bottiglie del Liquore Godina sono guarito.

In segno di riconoscenza, ringrazio di cuore.

Zara, 2 Luglio 1902.

Devotissimo

Antonio Picinich
i. r. pilota di porto e palombaro

Artrite della spalla.

Confermo per la pura verità di avere esperimentato efficacissimo il Liquore dei farmacisti fratelli Godina, essendomi liberato da una dolorosissima affezione reumatica alla spalla ed alla scapola del braccio sinistro, dopo avere adoperato prima inutilmente altri rimedi.

Trieste, 10 Maggio 1903.

A. Luigi Tempesta
Vicario della Necropoli

Reumatismo articolare, muscolare; insonnia.

Io sottoscritto soffrivo di atroci dolori reumatici; ricorsi al Liquore Godina, preparato dai farmacisti di Trieste, signori R. & G. Godina, e guarii perfettamente. Le mie sofferenze reumatiche duravano da ben otto anni e con un crescendo tale, che in seguito alle contrazioni spasmodiche mi sono rovinato tutti i denti della mascella superiore. Posso [illegible] *assicurare che, per tenere i miei dolori, provai tutte le cure immaginabili e purtroppo invano: i bagni di zolfo a Pystian, a Lukasbad, a Budapest ecc., massaggi, scosse elettriche, insomma nulla tralasciai pur di guarirmi.*

Quand'ecco venni consigliato di ricorrere al Liquore Godina, dopo due soli mesi di cura i dolori non furono più insopportabili e poi man mano svanirono; la muscolatura, molto indebolita, si riebbe completamente, il sistema nervoso, tanto scosso per il passato, ritornò allo stato normale; le notti, che prima passavo insonni, ritornarono tranquille, e in men che si dica riacquistai le forze che credevo per sempre perdute.

Io non posso che ringraziare infinitamente e di vero cuore i Signori R. & G. Godina.

Prof. J. Hartl
Maestro di scherma.

Vienna, I, Akademiestrasse N. 7.

Nevralgia facciale.

Trieste li 27 Febbraio 1903.
Gentilissimi
Signori GODINA

Sento mio dovere di ringraziarvi infinitamente per il vostro preparato il quale mi guarì da una nevralgia alla faccia ed alla testa che sopportai per molto tempo provando mille rimedi senza il minimo risultato, soltanto col vostro Liquore, che mi fu suggerito da altri, ebbi la guarigione insperata, della quale sarò eternamente obbligata a quelli per il buon consiglio datomi e a Voi per il benefico Liquore inventato per la guarigione e per il riposo di tutti i sofferenti di nevralgia che vorranno approfittare del vostro rimedio.

Con stima e riconoscenza
devotissima

Mercede Cermel
Via dell'Istria N. 1, II p.

Nevralgia.

Mancherei non solo a dovere, ma a gratitudine se lasciassi di far pubblico omaggio agli inventori del potente Liquore Godina. Già da cinque anni ero affetto da forte nevralgia al braccio ed alla spalla sinistra, malore che mi tormentava giorno e notte senza posa. Tutti i rimedi della scienza furono da me usati: massaggi, vescicanti, bagni e via, via. A che farla lunga? Con tre sole boccette del prezioso Liquore Godina guarii perfettamente... ora è passato molto tempo nè ci fu bisogno di ripetere la cura quale preservativo. Un grazie cordiale, un'encomio ai Signori farmacisti R. & G. Godina e questa sincera attestazione sproni quanti soffrono di reumatismi, nevralgia, dolori in genere, a tentarne la prova.

Trento, 18 Giugno 1901.

Giulio Fadanelli

Artrite.

Per pura verità e in segno di riconoscenza, attesto quanto segue:

Io soffriva terribili dolori alle gambe, che si mostravano ribelli a qualsiasi cura... quando la fortuna mi fa incontrare in persona la quale mi assicurò l'esperimentato effetto del Liquore Godina.

Fu tale il miglioramento provato, che potei abbandonare il seggiolone ed avviarmi alle mie faccende. Ripetuta poi la cura, mi posso ora dire quasi del tutto guarita.

Rinnovando i ringraziamenti, mi confermo obbligatissima

Trento, 10 Marzo 1901.

Maria Sevegnani

Nevralgia.

Signori
RAFFAELE & G. GODINA
Trieste - S. Giacomo.

Perfettamente guarito con la cura del vostro Liquore da una forte nevralgia che da due anni mi tormentava, sento il dovere di porgervi i miei più vivi ringraziamenti, assicurandovi di voler raccomandare il vostro preparato a tutti i miei conoscenti che soffrissero dolori reumatici.

Devotissimo

Trieste, 4 Novembre 1902.

Giovanni Toffol
Maestro comunale.

Poliartrite.

Da quasi tre mesi giaceva a letto con forti dolori reumatici in tutte le articolazioni e provai invano diversi medicamenti, finchè mi fu raccomandato il Liquore Godina, preparato dai Signori Godina, farmacisti a S. Giacomo, e devo attestare in coscienza che alla seconda bottiglia potei levarmi e alla quarta potei dirmi perfettamente guarito.

Ermano Cacciador
Corso 39, P. I.

Trieste, li 4 Novembre 1901.

Il Liquore Godina deve venir preso alla dose di un cucchiaio ogni due ore e sempre diluito con almeno mezzo bicchiere d'acqua; bisogna osservare una rigorosa dieta, evitando assolutamente il vino, i cibi e le bevande acide. - Come risulta da alcune lettere di ringraziamento, si badi che, specialmente in affezioni reumatiche di antica data, il miglioramento subentra appena [illegible] 6-8 settimane di cura ininterrotta.

Prezzo di una boccetta Corone 1.40. - Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette, verso rivalsa o previo invio di Corone 7.— franco nolo e imballaggio.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Questa sera riposo. Giovedì quarta rappresentazione del «Sigfrido».

Politeama Rossetti. La compagnia del sig. Carlo Duse rappresenterà questa sera «Il padrone delle ferriere».

Quanto prima serata d'onore di Italia Vitaliani.

Fenice. Un bel teatro iersera ai veneziani; la commedia del Gallina «I oci del cuor», fu recitata lodevolmente, particolarmente dalla Benini-Sambo, che ebbe molti applausi.

Stasera l'attesa novità, «Lorenzo e el so avocato», di Carlo Bertolazzi, che sarà preceduta da «Quindese minuti», commedia in un atto del duca Carafa d'Andria, e seguita da «Maridemo la suocera», un atto di Colorno.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia drammatica vitaliani. Ore 8. *Il padrone delle ferriere*, in 5 atti, di G. Ohnet.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. - Ore 8.15. Pari. *Madamigella Aurora*, in 3 atti, di Maurizio Champagne (nuovissima).
FENICE. Compagnia veneziana di F. Benini. Ore 8. *Quindese minuti*, 1 atto, del duca Carafa d'Andria. - *Lorenzo e el so avvocato*, in 2 atti, di C. Bertolazzi (nuovissima). - *Maridemo la suocera*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Metcovich» da Metcovich e scali con 31 pass.; il pir. ital. «Barbarigo» da Fiume; il pir. ellen. «Epiros» da Smirne e Corfù; i pir. a.-u. «Stefania» da Santos, Rio Janeiro e Messina, «Isea» da Metcovich e scali, «Albania» da Cattaro.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Persia» per Kobe, «Tebe» per Batum, «Galatea» per Prevesa; il pir. a.-u. «Biocovo» per Metcovich, e lo scooner ital. «Gerolama» per Molfetta.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Kalman Kiraly» arrivò il 29 p. p. a Rouen; «Mattecovitz» il 28 a Londra; «Srigi» il 28 ad Anversa; «Recina» il 28 a Rotterdam; «Leopoldina» il 26 a Cartagena; «Kelet» il 24 a Galatz; «Epidauro» il 24 a Cartagena; «Indeficenter» partì il 30 da Cardiff per Fiume; «Robinia» arrivò ieri a Methil; «Proteo» partì il 1. corr. da Brema per Cardiff.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 30 p. p. da Karachi per Aden; «Nippon» pure da Kobe proseguì il 31 da Hongkong per Manilla; «China» diretto a Kobe proseguì il 30 da Sciangai per Yokohama; «Habsburg» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, dove arriverà stamane, «Austria» diretto a Kobe proseguì il 30 da Bombay per Colombo; «M. Bacquehem» da Calcutta proseguì il 31 da Porto Said per Trieste.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 27 p. p. al 1. corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Tirolo» il 27 p. p. da Trieste; «Aglaia» il 28 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Gorizia» dal Danubio; «Galizia» il 29 da Odessa; «Euterpe» da Rizek; «Dalmazia» il 1. corr. da Trieste in linea celere; «Saturno» da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B; «Amphitrite» dagli scali della Soria-Caramania linea B.

— Ne partirono: «Tirolo» il 28 p. p. per Odessa; «Achille» il 29 per Burgas, Varna e Costanza; «Gorizia» il 30 per Trieste in linea celere; «Aglaia» per Rizek; «Galizia» per gli scali della linea A della Tessaglia e Trieste; «Euterpe» il 31 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Aurora» per la Tessaglia e Trieste; «Amphitrite» partirà oggi mercoledì per gli scali della linea A della Soria-Caramania.

2 Gennaio.

Da GORIZIA.

— La Nizza friulana.
Ieri ed oggi abbiamo avuto qui due giornate di freddo intenso. Al mattino prima delle 6 il termometro segnava 6 gradi sotto zero; stamane ne segnava 4.

— Pittore disgraziato.
Il pittore Martino Osvik, di 30 anni, lavorante presso l'imprenditore Antonio Sganz, cadde da una scala a pioli e si fratturò la mano sinistra. Fu accolto all'Ospedale dei Misericorditi.

— Arresto.
Alle carceri di via Dogana fu condotto il bracciante disoccupato Costantino Frasnig, di 49 anni, arrestato dalla gendarmeria di Montespino per accattonaggio.

— Al Monte di pietà.
Da oggi sarà messa come guardia notturna al civico Monte di pietà un soldato di fanteria. Il servizio di sentinella durerà dalle 6 pom. alle 6 ant, con varii turni.

— Piccolo incendio.
Iersera alle 7.45 si sviluppò nella serra di fiori del signor Giusto Maurovich, in via del Teatro, un piccolo incendio, dovuto all'essersi sprigionate alcune faville da una stufa. Il fuoco si apprese al tetto della serra. I vigili, al comando del solerte capitano Favetti, spensero in breve l'incendio.

— Truffatore.
Ieri fu arrestato per truffa il cameriere del caffè Pecenco, Mauro Coll, di 27 anni, da Draga, perchè truffò in varie riprese i compagni camerieri Augusto Barbarioli, da Roma, Umberto Conti, Vincenzo Gorianz e Luigi Sasadei, trattenendosi le mancie che loro spettavano. Fu condotto alle carceri di via Dogana.

— Per minacce pericolose.
Lanzi Cristanziano, di 30 anni, da Civitella del Tronto, fu arrestato perchè minacciò il suo compagno Antonio Custer, di Mossa, con uno stiletto.

— Denaro rinvenuto.
Oggi nel pomeriggio fu rinvenuta una banconota da 10 corone; alla Stazione fu rinvenuto un discreto importo di denaro, che si crede smarrito da alcuni triestini partiti da qui oggi nel pomeriggio.

Da CORMONS.

— Radunanza della Lega Nazionale.
Il locale gruppo «Pietro Zorutti» della Lega Nazionale invita tutti i soci ad intervenire all'annuale assemblea, che si terrà il 6 corr. alle 6 pom., nei locali del Circolo Sociale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo dell'antecedente assemblea; 2. Relazione virtuale e finanziaria; 3. Nomina della Direzione; 4. Eventuali proposte.

Da OSSERO.

— Consiglio comunale.
Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, discutendosi il bilancio del Comune censuario di Neresine, fu stanziato un importo per l'istituzione di una biblioteca scolastica per la scuola italiana di tre classi di Neresine, e fu votato un atto di protesta contro un decreto dell'i. r. Consiglio scolastico distrettuale, in cui veniva ingiunto di istituire una biblioteca scolastica per la scuola di una classe, mentre la preaccennata autorità mai si prese cura di ordinare l'istituzione di una biblioteca per la scuola italiana che non è di una ma bensì di tre classi.

Da ALBONA.

— Lega Nazionale.
Iersera i membri di questo Casino di Società si radunarono a convegno per festeggiare le ultime ore dell'anno vecchio e lietamente salutare il nuovo. Tra un buon bicchiere di vino ed il «ponce» di prammatica ebbero luogo un paio di giochi di società e, seguendo l'esempio del signor Lodovico Furlani, tutti i vincitori devolsero le somme guadagnate a pro della Lega Nazionale, nel complessivo importo di cor. 24.74.

Da PARENZO.

— Fatto di sangue.
Nel pomeriggio del 25 u. s. il vecchio Giorgio Muslovich, dalla villa Prodani in quel di Leme, trovatosi in un campo di sua proprietà, venne a contesa, per questioni di confini, con alcuni suoi conterranei, fra i quali si trovava tale Antonio Ligovich-Flengo fu Matteo, che, di temperamento facilmente eccitabile, non tardò a passare a vie di fatto, somministrando al povero vecchio una tal dose di legnate, in seguito alle quali dovette essere trasportato a casa e posto a letto. Il medico comunale di Orsera, dott. Francesco Dapas, dopo avere prestato le prime cure al ferito, consigliò i famigliari a recarsi a denunciare il fatto al Giudizio, ciò che anche fecero, di modo che, poco dopo, la commissione giudiziale composta dei medici dott. de Manzolini e dott. Dapas, dell'aggiunto giudiziale Laurencich e del protocollista Orsetti, si portò a visitare il ferito ed a fare le prime indagini. I medici, pur riscontrando sul corpo e specialmente sulla testa del povero vecchio parecchie lesioni per sè stesse non tanto gravi, si riservarono ogni giudizio, tanto più che una ferita al parietale sinistro lunga 4 centimetri e mezzo, prodotta probabilmente da un sasso, sanguinava abbondantemente, e un forte ematoma alla regione occipitale lasciava adito ad apprensioni. La riserva dei medici era giustificata, perchè qualche ora dopo, si manifestò la piemia, in modo che a nulla valsero le cure mediche, ed il povero vecchio ieri mattina esalò l'estremo respiro.

La commissione giudiziale si portò sopraluogo per eseguire l'esame necroscopico dell'ucciso. Frattanto il Ligovich-Flengo, che ammette di aver dato qualche colpo al vecchio, fu condotto agli arresti.

Sciarada a pompa.

La sorte è dura, la sorte è *totale*,
- Diceva il pensatore - amaramente.
Ed il più meritevole, sovente,
D'essere al sommo *primo altro finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIETE, LETE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.50, Staatsbahn 668.50, Alpine 527.50, Lotti turchi 147.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.90 (214.50), Disconto 191.40 (190.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (106.60), Meridionali —.— (736.—), Mediterranee —.— (459.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.10 poi sino 106.45. Chiusa francese 99.20 (99.07), Italiana 106.45 (106.20), Spagnuola 93.05 (92.75) Banche Ottomane 603.— (601.—) Rio Tinto —— (1655) Lotti turchi —.— (136.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 678.— a 680.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.75 a 95.95, Banconote italiane 95.75 a 95.95, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 99.85 a 100.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.85 a 96.15, Credit 680.— a 682.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 670.— 672.—, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 145.50 147.50.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 99.20, Rendita ital. 4% 106.45, Rendita Spagnuola esterna 93.05, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.50, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 98.—, Länderbank 479.—, Lotti Turchi —.—, Banca di Parigi 1455, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto ——.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 3/4, Lombardi 5 1/8, Argento 30 1/16, Rend. Spagnuola 91 3/8, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna 24.34. Sconto di piazza 3 5/8.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.60.

Caffè. *Amburgo.* 2. Chiusa. Santos good average per marzo 37.50, per maggio 37.75, per settembre 38.50, per dicembre 39.—.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—40, buono loco 41—42. calmo

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 14. Vendite —— compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 590/100, Gennaio-Febbr. 595/100, Febbraio-Marzo 600/100, Marzo-Aprile 605/100, Aprile-Maggio 608/100, Maggio-Giugno 611/100, Giugno-Luglio 612/100, Luglio-Agosto 612/100, Agosto-Settembre 603/100, Settembre-Ottobre 594/100.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 19.60. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 Gennaio 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	P. Becher	4	Caricazione
» »	Luigia	6	»
1	Imperator	4	»
1 a	Iokay	6	Scaricazione
3	Dubac	6	»
6	Cleopatra	4	Caricazione
9	Bohemia	6	Scaricazione
12 a	Styria	4	Caricazione
12 b	Epiro	3	»
13 a	Gerty	6	Scaricazione
13 b	Pavia	2	Caricazione
14	Szecheny	2	»
17	Teresa	6	Scaricazione
21	Maria Teresa	6	»
22	Volturno	3	Caricazione
24	Lusitania	3	Scaricazione
26	Dante	3	Caricazione
Molo I	Napried	6	Scaricazione
» I	Fram	4	»
	Nereo		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

CRISTINA ved. BRICHTA

nata STRAULINO

dopo brevi sofferenze serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, nella sera del 1. Gennaio.

I fratelli e le sorelle a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano ai parenti, amici e conoscenti sì dolorosa, irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie seguirà, per desiderio espresso della defunta, direttamente al cimitero.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Silvestro Viezzoli

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze.

La consorte **Osvalda** n. **Chierego**, i figli **Giovanni** e **Romano**, la nuora **Giovanna** nonchè le sorelle **Angela**, **Lucia** e **Caterina**, immersi nel più profondo dolore, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 4 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 27 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 3 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

La sottoscritta, vivamente commossa, rende infinite grazie alla Spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, ai signori impiegati e capi d'arte, nonchè a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo adorato Capo

GIUSEPPE

sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare la salma all'estrema dimora.

FAMIGLIA CECCONI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 9527

CERCASI praticante con buona calligrafia per scrittoio. Preferita persona con nozioni del tedesco. Salario iniziale. Scrivere «Praticante salariato» al Piccolo. 8508

CERCASI brava ragazza prestaservizi, tutta giornata. Chiozza 25, porta 4. 8456

CERCASI prontamente donna prestaservizi, mattina e dopopranzo. Navali 8. 1352

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio, corrispondenza tedesca, italiana. Offerte Lavatoio 5, porta 8. 8479

CERCASI bambinaia, capace lavori domestici. Presentarsi con certificati via Fabio Severo 44. 8471

CERCASI donna di servizio. Via di Rolando 4, porta 15. 1400

CERCASI garzona sarta. Via S. Francesco d'Assisi N. 24, IV piano. 8491

CERCASI ragazzetta sarta donna, paga 3-4 corone. Barriera 18, IV. 8480

CERCASI bonne tedesca, anche per istruzione prime classi. Indirizzo Piccolo. 1394

CERCASI domestica brava, pulire stanze, cucinare. Carradori 16, primo, destra. 1311

CERCASI cameriera, solo mattina. Via S. Francesco 4, secondo piano, porta 6. 8458

CERCANSI prontamente capaci modiste e mezze lavoranti. Indirizzo al Piccolo. 1463

CERCASI donna per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 9530

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1420

CERCASI ragazzetta sarta corone due settimanali. Giuseppe Gatteri 34, II. 8512

CERCASI perfetto corrispondente italiano, tedesco, tenitore di libri, possibilmente conoscenza ramo carta. Offerte sub «Carta» al Piccolo. 8528

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Farneto 49, porta 23. 1332

CERCASI prontamente brava lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1324

CERCASI garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 1397

CERCASI contabile, con conoscenza dell'italiano e tedesco, per pronta entrata. Offerte sub «Provetto» al Piccolo. 8515

CERCASI prestaservizi, dalle 8-11 e dalle 2-6. Foscolo 20, porta 10. 1440

CERCANSI da famiglia italiana, donna pugliese per lavare; per Italia domestica giovane e cameriera; per dottore, pratica assistente e lavori donneschi. Acquedotto 56, porta 4. 8503

CERCASI prontamente prestaservizi giovane, per alcune ore al giorno. Presentarsi ore 10. Indirizzo Piccolo. 1441

CERCANSI per albergo, una direttrice, una cassiera, una cuoca. Offerte sub «Albergo» Piccolo. 8520

CERCASI installatore per acqua e gas. Indirizzo al Piccolo. 1432

CERCANSI prontamente mezze lavoranti di bianco. Indirizzo al Piccolo. 1434

CERCANSI garzone principianti sarte e serva per signora sola. S. Lazzaro 6, porta 5. 1443

CERCASI mezza garzona con paga per fabbrica volti maschere. Chiozza 9, III, destra. 8527

CERCASI giovane donna onestissima, offrendo camerino letto, paga, per piccoli servizi. S. Caterina 11, II. 8517

CERCANSI garzone con paga, sarta donna. Via Nuova 33. 8519

CERCASI prontamente prestaservizi 5 ore giornaliere. Via Zovenzoni 7, I. 8516

CERCASI prontamente brava domestica che sappia cucinare o prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1425

CERCASI prontamente bambinaia, soltanto ottime referenze. Giulia 29, II. 1455

CERCASI ragazzo apprendista scultore-decoratore. Via Pietà 35. 1459

SIGNORINA corrispondente, contabile, cercata da primaria ditta. Offerte scritte sub «Attività» al Piccolo. 1427

SARTA cerca brave lavoranti, pagando a fattura. Indirizzo al Piccolo. 1371

SIGNORINA per scrivere indirizzi tedeschi, slavi, cercasi. Offerte sub «Geübte Handschrift» al Piccolo. 1406

VOLONTEROSE quali guarnitrici nonchè ragazzine apprendiste con paga assume prontamente fabbrica cappelli G. B. Vidali. Informazioni darà negozio Vidali, via S. Antonio. 8562

CERCO prontamente praticanti per scrittoi, ragazzi per negozio. Indirizzo Piccolo. 1444

DONNA di servizio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1316

CERCO signorine tedesche per scrittoio, corrispondenti, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1444

CERCO prontamente perfetto corrispondente italiano-tedesco lavoratore indipendente, possibilmente ramo caffè. Indirizzo Piccolo. 1444

PRIMARIA Società d'assicurazioni vita, cerca agenti capaci e volonterosi verso condizioni molto vantaggiose e paga fissa. Preferite persone con vasta conoscenza sulla piazza e non profane al ramo. Indirizzo al Piccolo. 1458

PRIMARIA ditta caffè cerca praticante conoscente delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «M. B.» al Piccolo. 1348

PRIMO emolumento cor. 100 più stanza libera, cercasi giovane con conoscenza italiano e tedesco per importante fabbrica birra provincia Stiria. Offerte sotto «Diligenza ed attività al Piccolo. 8499

DONNA servizio, capace, svelta, pulita, solo mattine, cercasi. Piazza Valle 1, porta 12. Se persona civile, affiderebbersi bambini, cucito, qualche pomeriggio. 8469

CASSIERA cercasi prontamente, per negozio chincaglie. Barriera vecchia 4. 8454

SERVETTA tedesca, cercata per pronto servizio. Indirizzo al Piccolo. 1395

SIGNORINA almeno 35 anni, anche senza pratica, cercasi per studio. Offerte con curriculum al Piccolo sub «Onesta e diligente». 8453

PER primaria ditta cercasi praticante. Offerte sub «B. P.» Piccolo. 8500

AGENTI viaggiatori, rappresentanti (anche signore) che visitino la clientela privata, cercansi dappertutto per articolo di facile smercio. Guadagno rilevante e sicuro. (Non si tratta nè di biglietti di lotteria, nè di libri, nè di assicurazioni. Offerte dirigere ad Alfredo Weinberger, Vienna II-1, Taborstrasse 52 B. 1188

PRATICANTE con piccola paga, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Praticante» al Piccolo. 8504

PRATICANTE per magazzino coloniali, cercasi. Offerte sub «Deutsches Haus» al Piccolo. 1405

PIAZZISTA introdotto presso famiglie più abbienti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1431

CERCO servetta lavori leggieri. Via Gatteri 28, mezzanino. 8459

CERCO donna pratica pulire stanze, tre ore alla mattina. Torre bianca 22, I. 8524

BRAVA donna, per tutti i lavori di casa e cucinare, cercasi. Via Giulia 15, porta 12. 1373

SIGNORINA colta, famiglia distinta, parla italiano, serbo, brava lavori cucito, offresi per accompagnare bambini passeggio. Indirizzo Piccolo. 1437

SIGNORINA con bella calligrafia, che conosce italiano, tedesco e tenitura libri, offresi quale praticante presso spettabile ditta oppure in qualche studio d'avvocato. Offerte sub «Olimpia» al Piccolo. 1336

OFFRESI signorina giovane, cassiera-direttrice di casa. Offerte «Gina» Piccolo. 8483

OFFRESI esperta venditrice, preferibile cartoleria. Indirizzare offerte sub «Camilla» Piccolo. 1381

TRENTENNE accetterebbe posto riscuotitore, sorvegliare, amministrare piccole case, ecc. Stipendio indifferente. Garanzia. Indirizzo Piccolo. 1416

TRENTENNE civile condizione, parla perfettamente italiano, alquanto francese, bella calligrafia, abile in conteggio, con referenze, offresi. Offerte «Jolanda» Piccolo. 1363

DUE cameriere tedesche, con certificati di lunghi servizi, forestiere, con predilezione per i bambini, cercano posto. Rivolgersi in via Farneto 15, terzo piano, porta 4. 1344

VETRINISTA VENDITORE ottimi attestati, bella presenza, conoscitore degli articoli in manifatture e confezioni signora, cerca impiegarsi presso principale negozio. «Vetrinista» Piccolo. 1368

VENTITREENNE, corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi; miti pretese. Gentili offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 1374

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, contabile, stenografo, dattilografo cerca posto. Gentili offerte «Indipendente» Piccolo. 8526

CONTABILE, eseguirebbe ogni lavoro scrittoio nelle ore serali. Trattandosi posto fiducia, primarie referenze. Offerte «Modestissimo» Piccolo. 1450

CERCO occupazione quale tagliatore calzolaio. Via del Sapone N. 5, destra. 8505

SIGNORINA tedesca, corrispondente, perfetta stenografa, svelta dattilografa, bella calligrafia, cerca posto come corrispondente presso ditta tedesca. - Offerte sub «Deutsche Correspondenz» al Piccolo. 1345

OFFRESI facchino, pratico lavori spedizioni, anche negozianti. Offerte «Pratico» Piccolo. 1343

GIOVANE cerca posto di archivista oppure quale amanuense. Offerte sotto «Fidato» al Piccolo. 8550

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, abile bilancista, lavoratore indipendente, desidera cambiare posizione. Gentili proposte «Unione» Piccolo. 1375

GIOVANE ventottenne cerca qualunque occupazione, parla e scrive italiano, tedesco, slavo, pratico città, porto nuovo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1391

GIOVANE bella presenza, di 27 anni, cerca posto quale viaggiatore o quale piazzista, in qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 1095

DOMESTICO tedesco trentaseienne parla un poco italiano, possiede certificati di 36 anni cerca posto famiglia signorile o servo di casa. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 8457

PERFETTO corrispondente tedesco, conoscenza italiano, slavo, bilancista, dattilografo, stenografo, lavoratore indipendente, ramo coloniali, cerca migliorare posizione, occorrendo viaggerebbe. Gentili offerte sub «Abile 500» Piccolo. 1353

GIOVANE capacissimo nel ramo vetrami, terraglie, porcellane cerca prontamente occupazione quale agente oppure quale magazziniere o sottomagazziniere nei detti articoli. Per Trieste o per fuori. Indirizzo al Piccolo. 1095

DISEGNATORE pratico, parla italiano, inglese, francese, occuperebbesi presso stabilimento meccanico o navale. Scrivere «S. 5459 V. Haasenstein e Vogler, Venezia». 15459

CORRISPONDENTE ungherese, tedesco e rumeno, perfetto ragioniere assolto accademico, cerca posto adatto, miti pretese. Gentili offerte sub «Diligente 99» al Piccolo. 1350

COMPTOIRISTA perfetto italiano, tedesco, dattilografo, ottime referenze offresi. Offerte sub «Serio» Casella 79 Trento. 1308

ISTRUZIONE

CERCASI un maestro oppure maestra inglese. Offerte con pretese «206» Piccolo. 8537

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1322

RIPETIZIONI. Lezioni separate o in corsi. Tedesco, francese, inglese. Via Torrente 12, terzo piano, sinistra. 1362

STUDENTE darebbe ripetizioni, lezioni tedesco a ragazzi dalla I alla IV classe, 20 soldi all'ora. Via Boschetto 42. 1359

CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie (giornalmente 3-6). Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie italiano-tedesche, qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 1460

PROF. DELFRATE, via Giulia 12. Inglese, francese metodo moderno. Ripetizioni latino, greco, matematica, storia. 8468

STUDENTE Reali italiane superiori, dà lezioni. Scrivere sub «Reali» al Piccolo. 8477

MADEMOISELLE Petitdidier professeur de langue française, si trasloca via Ponterosso 9, terzo. 5618

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1291

DISTINTA signorina tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, due volte settimanali, 9 cor. mensili. Eventualmente recasi a domicilio. »Germanica» Piccolo. 1303

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1330

SCUOLA danze moderne d'Aquino. Prossimamente secondo trattenimento drammatica-danza. Ritirare programma, inviti. 1045

BAMBINI. Mercoledì-sabato ore 4, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1330

[illegible] DI STANZE

GIOVANE signore cerca stanza elegante, posizione centrica. Offerte sub «Caprera» al Piccolo. 1263

IMPIEGATA cerca stanza vuota, con costo, presso signora o coniugi soli. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 8421

VILLINO oppure abitazione grande in campagna, cercasi prontamente. Offerte dettagliate al Piccolo «Villino». 8529

GIOVANE educato cerca cameretta, costo, presso buona famiglia, anche tedesca. Scrivere sub «Orazio» Piccolo. 8563

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Buon costo» Piccolo. 1342

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, per madre e figlia, possibilmente uso pianoforte. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 1389

CERCASI piccola stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino Giardino pubblico. Offerte sub «Mario» Piccolo. 8490

DISTINTO signore cerca stanza grande, elegantemente ammobiliata, con gas, centro. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 8472

DISTINTISSIMO giovane cerca bella stanza ammobiliata, pensione, solo presso distinta famiglia non mestierante, preferibilmente pressi via Chiozza, Acquedotto. Offerte «A. B.» Piccolo. 1357

SIGNORA cerca una camera vuota, con costo, primo o secondo piano, pensionata, centro. Torrente 36, portinaio. 1383

CERCASI prontamente quartiere tre stanze, camerino. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 1327

CONIUGI senza figli, cercano prontamente stanza ammobiliata, comodo cucina, presso distinta famiglia, posizione centrica, possibilmente stanza attigua per signorina impiegata. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 8523

CERCO prontamente quartiere tre, quattro stanze, centrico. Offerte «Alfonso» Piccolo. 8540

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata primo piano, ingresso libero, posizione Chiozza-Torrente. Offerte Piccolo sub «Urgente». 1462

SIGNORA cerca stanzetta ammobiliata, presso famiglia distinta, centro. Gentili offerte sub «Adele» Piccolo. 1323

SIGNORA cerca stanzetta ammobiliata, con costo, presso signora sola o coniugi attempati, pressi San Giovanni. Offerte sub «7691» al Piccolo. 1334

STANZA ammobiliata, cercasi nelle vicinanze del Politeama Rossetti. Offerte sub «Zimmer» al Piccolo. 8538

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Stadion N. 19, primo piano. 1366

AFFITTASI cameretta vuota, una persona sola. Indirizzo Piccolo. 1319

AFFITTASI buonissimo letto presso buona famiglia. Giacinto Gallina 4, terzo. 1426

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, bella vista, centro, fior. 9. Vendonsi letto e susta. Rivolgersi Chiozza 83, bottega. 8521

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Istituto 16, primo, destra. 1418

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Via del Toro 1. primo piano. 1417

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova 33, terzo. 8519

AFFITTASI un letto. Corso 12, secondo piano, porta 6. 8545

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Ponterosso 3, IV, sinistra. 8547

AFFITTANSI stanza, stanzetta, costo. S. Lazzaro 4, mezzanino, porta 5. 1385

AFFITTANSI ammobiliati, elegante stanza fior. 8, camerino 5. Indirizzo Piccolo. 1388

AFFITTANSI due stanze soleggiate, signora sola, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1346

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via Piccolomini 15, pianoterra, porta 2. 8430

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, due letti, volendo attiguo salottino, comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 1320

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, per distinto signore presso famiglia tedesca. Piazza S. Giovanni 6, p. I, p. 11. 8532

AFFITTASI grande camera due finestre, luce elettrica, eventualmente vitto, uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 1422

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Giacomo (Corso) N. 6, IV. 1423

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Molin piccolo 9, I, destra. 8533

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, portinai marito moglie, offronsi. Stadion 29. 8553

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Barriera 14, II. 8554

AFFITTASI letto onesto operaio. Farneto 27, IV. 1456

MAGAZZINO cercasi, anche piccolo, oppure porzione magazzino, nel tratto via Nuova-via Galatti. Indirizzare offerte «96» Piccolo 1376

AFFITTANSI due stanze vuote, con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1453

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, parchettata. Fontanone 16, III, 7. 9533

AFFITTASI quartiere camera, camerino, cucina, corte, affitto annuo fiorini 120. Via Marco Polo 4. 8509

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, in piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1415

AFFITTANSI mezzanino, due camere, due camerini, cucina, cantina, compreso acqua, gas, cor. 520. Via Kandler 8. 1338

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Istituto 32, porta 11. 1347

AFFITTASI a distinta signora o signorina, bellissima stanza vuota, sul davanti, quartiere soleggiato, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1360

AFFITTASI bella stanza, bene ammobiliata. Via Machiavelli 3, primo, destra. 1330

AFFITTANSI due belle stanze per due signori, soleggiate, grandi. Indirizzo Piccolo. 1435

AFFITTASI ad unico subinquilino, via S. Francesco d'Assisi 29, secondo piano, per signore o signora, splendida stanza ammobiliata in tutto lusso, poggiuolo, gas nella stanza, presso famiglia benestante, due persone. 1370

AFFITTANSI prontamente in campagna, villino nuovo, camera, camerino, cucina e ripostiglio, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 1318

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso due persone, prezzo mite. Via Zovenzoni 5, porta 16. 8501

AFFITTASI camerino, con letto. Indirizzo al Piccolo. 1313

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti. Carradori 16, primo, destra. 1311

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, presso famiglia tedesca. Farneto 6, secondo. 8484

AFFITTASI prontamente camerino disobbligato, vuoto. Via Istituto N. 26, quarto, destra. 8497

AFFITTASI camera ammobiliata. Gelsi 3, primo piano. 8486

AFFITTASI buon letto, ad onesta signora. Farneto 14, quarto. 8498

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con stufa, anche a signorina. Commerciale 11, quarto. 8462

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, distinta persona. Via Malcanton 19, secondo piano, porta 13. 8473

AFFITTANSI casa nuova, via Vittorio Alfieri N. 10, anche prontamente: botteghe, quartieri tre camere, camerino, cucina. 8478

AFFITTASI camera vuota, con comodo cucina, fior. 8. Via Petronio 9, terzo piano, porta 22. 8467

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo modico. Bachi tredici, terzo, porta 9. 8470

AFFITTASI stanza, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1401

AFFITTASI prontamente, 35 fior., magnifica stanza ammobiliata, vista Corso, ottimo costo. Corso 47, terzo, sinistra. 1403

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 16, secondo piano, porta 13. 1355

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1399

ACQUEDOTTO 91, secondo, porta 8, affittasi prontamente quartiere tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. modico prezzo. 1321

SUBAFFITTASI prontamente una stanza con stufa, parchetti. Chiozza primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1361

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, buon costo. Indirizzo al Piccolo. 1393

SOLO impiegati, affitta signora sola, stanze centro, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1335

DA affittare stanzetta vuota. Farneto N. 44, corte. 8543

VILLA signorile, ogni comfort moderno, affittasi prontamente. San Vito 25. 1367

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Via Nuova 37, I. 8555

SIGNORE trova stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1052

SIGNORA oppure signorina impiegata, trova stanza ammobiliata, volendo costo, prezzo mite, prontamente oppure 15 gennaio. Acquedotto 47, quarto. 1075

CAMERA grande, davanti, vuota, ammobiliata, stufa, volendo comodo cucina. Acquedotto 17, III. 8539

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente fior. 7. Via Miramar N. 9, p. V. 8534

PRONTAMENTE affittansi due camere, cucina. Boschetto 28, III; piccoli quartieri. Rivo 17, casa nuova. 8451

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo confort. Miramar 47, primo. 1457

DA affittare prontamente tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1461

STANZA ammobiliata, con due letti, soleggiata, affittasi corone 24 mensili. Via Bosco 12, II. 1446

SUBAFFITTASI sotto prezzo quartiere due camere, camerino, cantina. Vendesi piano. Media 56, I, sinistra. 8507

DA affittare una camera ammobiliata, con costo, fior. 28. Via S. Sebastiano 4, IV. 8475

PRONTAMENTE affittansi stanza ammobiliata o vuota e camerino con letto. Via Pondares 6, secondo, casa nuova. 8454

PICCOLISSIMA famiglia affitta una, due stanze, unico subinquilino. Commerciale 8, secondo, destra. 8492

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, posizione centrica, vista splendida. Indirizzo Piccolo. 1396

STANZA ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, affittasi. Via Torrente 38, primo, porta 5. 8488

STANZETTA ammobiliata o vuota, centro. Via Lavatoio N. 4. 8474

DA affittare una camera ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo N. 32, secondo piano. 8495

DA affittare camera ammobiliata. Madonnina 48, secondo, porta 7. 8482

QUARTIERE cercasi, cinque stanze, con gas, primo piano, vicinanza piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1402

7 fiorini affittasi stanza bene ammobiliata, fermativa tramway. Indirizzo Piccolo. 1377

QUARTIERE affittasi nel villino Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 320. Rivolgersi Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 1262

DISTINTA famiglia tedesca affitta camera elegantemente ammobiliata, per due signori, gas, stufa, costo buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 1270

PRESSO distinta famiglia affittasi bellissima camera ammobiliata, con tutto comfort. Costo tedesco. Via Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 1270

23 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 1408

QUARTIERE splendido, tre stanze, camerino, bagno ecc., affittasi prontamente, causa trasferimento. Via Alessandro Volta 2, terzo, porta 12, dalle 11 alle 4. 8546

22 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti, 715. Indirizzo Piccolo. 1449

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza ammobiliata a signore. Anastasio 16, II. 8536

CAMERA grande vuota affittasi prontamente, volendo costo oppure comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1452

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI vestiti usati, cappotti, biancheria, stivali. Scrivere: Sette fontane 8, Sblatero. 8476

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi; indirizzare cartolina deposito via Ombrelle. 9532

DA vendere un letto completo e sgabello. Via Ferriera 16, primo. 8487

AZIENDA avviata, buona posizione, cercasi acquistare. Offerte «Pronta Cassa» Piccolo. 1454

CERCASI stufa a petrolio usata. Rivolgersi in via Petronio N. 6, I p. dalle ore 2-4 p. 8518

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 8502

DA vendere una «Vittoria» leggera da un cavallo, potendo servirsene al caso anche per due. Rivolgersi dal cocchiere Augusto Bastiancich, Via Carlo Ghega 8. 1009

VENDESI avviata osteria, centrica posizione. Rivolgersi Acquedotto 33. 8355

VENDONSI vestiti usati uomo. S. Caterina 11, II. 8517

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale completa, per sposi, bellissimo armadio due porte, tavolo crociera, sedie alte, divanetto, lavamano, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 8522

VENDONSI causa partenza mobili stanza letto. Canova 13, porta 5. 1439

VENDONSI case nuove rendita, condizioni vantaggiose nonchè campagne, realità, fondi di speculazione, ville, villini, casette con orto. Zanier, caffè Goldoni. 1428

VENDONSI due lettini. Indirizzo Piccolo. 1442

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete da letto, pranzo, singoli pezzi, nonchè letti ferro, toilettes, modiglioni, quadri, specchi, sedie, suste, materassi a prezzi da non temere concorrenza. Chiozza 8, rimpetto scuola danza. Doplicher. 8560

VENDONSI avviata osteria con o senza decreto, S. Giacomo; deposito olio, aceto, centro; botteghino petrolio, terraglie, affitto minimo; cartoleria ed altre industrie, lucroso guadagno. Collarsich, Caffè Metropol. 8531

VENDONSI prontamente camera letto e pranzo o singoli pezzi. Via Kandler 8, mezzanino, sinistra. 1338

VENDONSI splendido fornimento per salotto, divano nuovo sistema letto, divani divanetti, riposè, suste, materassi, buon prezzo. Gelsi 20. 1386

VENDONSI nuovissimi coltrinaggi panno rosso. Via Acquedotto 51, quarto, destra. 1419

VENDONSI letto con susta, modiglione, sedie. Indirizzo Piccolo. 1424

VENDESI uniforme ufficiale infanteria. Indirizzo Piccolo. Dalle 3.30-4.30 pom. 1387

VENDESI sparherd, tre buchi. Via Rigutti 3, terzo. 1349

VENDONSI piano coda, fior. 60; tre specchi, fior. 30. Madonnina 48, secondo. 8482

VENDESI, causa partenza, latteria bene avviata, posizione centrica, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 1315

VENDONSI diversi mobili in buono stato, dalle 3-4, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1312

SARTO vende paletot moderno e due vestiti, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1448

CANE da caccia, vendesi. Rivolgersi Maria Maddalena superiore N. 61, Mescko. 8483

OCCASIONE. Vendonsi stanze matrimoniali, lavoro garantito. Via del Monte 16, falegname. 8464

BICICLETTA da vendere, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1328

BICICLETTA «Styria» da vendere. Fabbrica 4, secondo piano, porta 8. 8463

BROUGHAM buonissimo, vendesi cor. 260. Rivolgersi Solitario 4, primo piano. 8465

DIVERSI mobili usati da vendere, due letti di ferro con suste, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1372

MACCHINA Singer, lavora ottimamente bene, vendesi fior. 20. Foscolo 26, primo. 8542

MANDOLA lombarda, da concerto, vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1378

VIOLINO con arco, vendesi fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 1351

CANE da catena, giovane, grande, vendesi mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1414

VESTITO completo, greveissimo, uomo alto, vendesi vantaggiosamente. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1438

VENDO causa lutto splendida blusa seta mai adoperata. Torrente 34, V, sinistra. 8506

CANARINI Harz maschi e femmine razza Seifart e Frute, finissimi cantori. Via Cologna 21, portiere. 8535

CUCINA popolare, da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1436

CAPPOTTO bleu greve, per ragazzina 14 anni, vendesi fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 1390

CAPPOTTO uomo, statura grande, vendesi. Via Geppa N. 18, terzo. 1325

PIANOFORTE corto, primaria fabbrica, garantito, prezzo conveniente. Corso N. 11, secondo piano. 8525

PIANINO, fior. 120, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1331

PIANO MIGNON, corde incrociate, buonissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1392

GIACCHETTONE pelo finissimo, uomo, signorile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1335

MOTOCICLETTA vendesi prontamente per cor. 195. Indirizzo al Piccolo. 1095

UN bloc quadrelli cemento esagoni, 20 per 20, corone una e cinquanta vendesi. Carpison N. 10. 8485

PIANINO corde incrociate, splendida voce, credenza, étagère, vendonsi occasione. Giuseppe Gatteri 10, primo, sinistra. 1404

PIANO Mignon nuovissimo, fabbrica viennese, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1409

GRAMMOFONO voce fortissima, splendidi dischi, vendo fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 1451

OCCASIONE favorevole vendesi Singer prezzo mite. Antonio Caccia 4, I, destra.

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo letto, sgabello, artistici, vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 8556

PIANINO buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi fiorini 130. Indirizzo Piccolo. 9529

CASSEFORTI d'occasione vendonsi buon prezzo. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 8559

OCCASIONE. Vendesi ricco ventaglio giapponese avorio-seta, nuovo. Indirizzo Piccolo. 1317

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un piccolo cane bianco senza collana, senza museruola, risponde al nome di «Menelik.» Generosissima mancia a chi lo riporterà in via Vienna 15 I piano. 1441

LUNEDI' sera fu smarrito sciarpa seta rosa, percorrendo l'Acquedotto, dalla via Galileo alla via Scussa; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Piccolo. 1447

SMARRITO libretto argento, trattandosi cara memoria pregasi portarlo al Piccolo, verso mancia. 1413

DALLA farmacia Picciola-Ospitale, smarrito orologio con catenella corta. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 1412

PORTAMONETE giallo contenente fior. 40, fu smarrito al 1. gennaio. Pregasi l'onesto rinvenitore di volerlo consegnare alla Polizia. 8513

SMARRITO FAZZOLETTO batista, ricamato Carolina, nel percorso da piazza Giuseppina a S. Antonio vecchio, ai 31 dicembre scorso. Mancia quattro corone a chi lo consegna al portinaio, piazza Giuseppina N. 3. 1398

SMARRITO fazzoletto bianco, con 10 corone, piazza Ponterosso, palazzo Lloyd; onesto rinvenitore pregato portarlo via Fontanone N. 13, riceverà mancia. 1380

SMARRITO ciondolo con catenella; essendo cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo Lazzaretto vecchio 39, IV. 8541

SMARRITO un orologio d'argento da signora, con catenella; l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo, verso mancia, al portiere in via del Lazzaretto vecchio 37. 1356

[illegible]

P. S. viene pregato ritirare lettera. Ori 13

LA soddisfattissimo aver ottenuto tuo dono, aggradisci, adorato mio bene, sinceri auguri Anno novello. 85

MIA dolce amica! muoio dal desiderio rivederti, scrivi se puoi da E...... ve sera; parto fra giorni di nuovo. Tuo pe vita!

VEDOVA simpatica contrarrebbe matrimonio con signore serio. Offerte «Jolan Posta Barriera. 84

ROMA 100. Prego oggi mercoledì alle trovatevi vicino mia abitazione. Sal 14

IAGO. Ci vedremo giovedì 4 corrente. 13

AMICA 300. Il motivo che impedì di s verci non esiste più. Buon princi Giovanni. 13

CHE tiemenda donna che cion vinuda auguro tutto il bene che......... da mi del mio carattere può augurarti. «Me vu ben?». 13

SIGNORINA distintissima famiglia, 25.000; altra 16.000, giovanissime, b intendono contrarre matrimonio. Condi ni: persone serie (israelite), negozianti che impiegati purchè buona posizione. S vere «Serietà» posta centrale conseg verso ricevuta Piccolo. 8

VI sono delle relazioni d'anime di cui si potranno mai dire tutte le dolc e tutta la malia. Se leggete queste pa dimenticate presto che vengano da me accettatele come un fiore che si getta vento quando è appassito. Avrò il pia di vedervi oggi? Ieri è stata una giorn molto lunga. 85

PERSONA buona posizione, possidente commerciante, cinquantenne, cerca, po matrimonio, donna di cuore, quaran ne, che possieda almeno diecimila cor Serie offerte «S. T.» fermo posta Stad 14

FELICITA'. Madre che fece offerta figlio scopo matrimonio, pregata riti sub «Malci». 13

GIORGINA. Riconoscente, il mio aug intrecciasi al tuo; come i nostri cu amandosi a vicenda, si sentono avv l'uno all'altro per un lieto avvenire. G gio. 13

M. 200. T'aspetto impaziente, certo che mi mancherai. Tanti, tanti affettu simi. 8

CATTIVA. Albina attendovi mercoledì stabilita casello tramwia Opicina. luti L. C. 8

QUELLO sfacciato prega ritirare le fermo in posta, sub via d'abitazi 9

QUELLO sfacciato non merita occup di lui perchè è bambino. 8

ZORA. Barriera..... 8

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti a tuosi saluti. 8

SIGNORE anche signora che dispon 6000 corone, può associarsi azienda crosissima, guadagno settimanale. Scri «Settimanale» Piccolo. 8

CERCASI capitale corone 24.000, 6%, p intavolazione città. Indirizzo Picco

CERCANSI prontamente 100 fiorini, garanzia, buon interesse. Offerte «Jo da 100» Piccolo. 8

CERCANSI ex schedisti per af lucroso. Offerte «Lucroso» P colo. 8

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per me, seconde piccole intavolazioni s case, fondi e campagne città e territo interessi da convenirsi; disponibili co 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per p intavolazioni città, case e realità. Ricev prenotazioni di capitali per intavolazi Hildwein, piazza Cavana, via del Pesc 5, dalle 2 alle 3. 7

DENARO ricevesi dalla banca e cam valute Bolaffio, impegnando biglietti teria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA Piazza Grande. N vissima esposizione con le recenti vedute di Roma e Vene 95

SIGNORI ricevono buonissimo costo, corone mensili. Indirizzo Piccolo. 13

SPOSI. Tappezziere lavora a domic prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 13

BURRO comune 1.12, da thè 1.30, cotto Deposito Chiozza 33. 85

TRAFORO, bellissimo legno bianco, n noce, levigato, disegni. Scorzeria 13

VENDITA stabili, fondi in territorio, nute, campagne, villini, casette, terre giardini, assume anche trattorie, oste impiega conduttori, con cauzione. Via colò Machiavelli N. 32, telefono 1729, Kr ser C.o. 13

FRANCOBOLLI per collezioni, vendita prezzi bassi. Cartoleria Lipari, Ac dotto. 14

CAUSA assoluta mancanza spazio; vend a prezzi vantaggiosissimi, grandioso sortimento stanze matrimoniali e pran singoli mobili lucidi, tappezzati e fe sedie, scrittoi, tavoli, giardiniere. Cin anni garanzia. Dalla Torre. Acquedott 85

ASSORTIMENTO «scarfarotti», vendesi all'ingrosso ed al minuto. Rivolgersi Sette fontane 2, pianoterra. 84

PIANINI, pianoforti, Reform, Mignon, mondiali fabbriche, pianini elettrici, chestrion offre a prezzo mitissimo per sa, rate, scambio, nolo il premiato Sta mento Germania, Cavana 13. 85

SCHWARZ, lucidatore parchetti, abita via Farneto, viene pregato favorire Pindemonte 6. 84

CERCO negozio, per fornire lavoro a macchina; con massima esattezza. dirizzo al Piccolo. 13

RIAPERTO nuovamente trattoria all'«A gelo d'oro», via Chiozza, con vini mati di Almissa. 84

IRENEO 5, porta 18, confezionansi pro mente elegantissimi vestiti ballo, seggio, da fior. 2.50 in poi. 85

LETTERE, traduzioni in qualsiasi ling documenti, qualunque scritturazione. Studio traduzioni-corrispondenze, Barri vecchia 25, primo. 84

OCCASIONE, per fine di stagione, nel gozio articoli di moda di Giusto S soppi, Corso 41, vendonsi tutte le me esistenti col 25% sotto il prezzo di co 83

RAUCEDINE, tosse, male di gola, cura colle premiate Pastiglie Franzoni, Cassia tamarindate. Farmacia Vidali e V dabasso. 47

SICURA guarigione dei calli mediante rotto che vendesi nella farmacia Sutti

ARTICOLI igienici soltanto qualità gar tite, tre campioni corone 1, dozzina 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. M. G Trieste, Corso 4. Filiale Gorizia, Co Verdi 45. 11

ARTICOLI veri francesi, finissimi, vansi in assortimento alla centrale giene, via S. Nicolò 18. 11

ARTICOLI igienici originali francesi, zina cor. 3, 5, 8, 10, 12. Steindler, quedotto 14. 85